Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 23 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 23 luglio 2026

Area Emilia Romagna

23/07/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 35 — 5
Cene con Pastasciutta antifascista

22/07/2026 **BolognaToday (PREMIUM)** — 6
Pastasciutta Antifascista 2026: serata di festa al Borgo di Colle Ameno

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

23/07/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 30 *-G.CA.* — 8
Il Caribe Bay nel welfare sconti per dipendenti Coop

22/07/2026 **Efferadio.it** *Davide Macor* — 9
Voci per la libertà: al via giovedì con Dente, Francamente, Ibla, Murubutu e molto altro

22/07/2026 **Informa Tutto** — 12
AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ

22/07/2026 **Le principali notizie dal Nord Est ONLINE 24 ore su 24** — 15
AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY"

22/07/2026 **Notizieinunclick** — 18
AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY"

Area Marche e Abruzzo

22/07/2026 **Il Pescara** — 21
Festa provinciale Anpi a Popoli: tra incontri d'attualità, il concerto dei Sans Papiers e i balli tradizionali

Controllate e partecipate

23/07/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 5 *MICHELE BOCCI* — 22
Tra Meyer e Unipol la trattativa per Villanova riparte da 22 milioni

23/07/2026 **Corriere Fiorentino** Pagina 7 *Giulio Gori* — 24
L'idea di Giani: una casa di comunità nell'ex ospedale San Giovanni di Dio

23/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 — 26
Banche alla prova delle trimestrali Stagione record, lente sul risiko

23/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Laura Galvagni* — 27
Intesa, sull'Opas Mps primi sì dal mercato

Coop e Cooperazione

23/07/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 16 — 29
Pastasciutta antifascista al Circolo Arci

23/07/2026 **lastampa.it** — 30
Al quartiere Dora di Aosta aprirà la Coop? L'opposizione attacca: "Servono case, non supermercati"

Concorrenza GDO

23/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Lorenzo Pace* 31
Dal 2018 persi 96mila negozi ma corrono i ricavi dei discount

23/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *MARCO A. CAPISANI* 33
Meno negozi ma più grandi

23/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 35
Apre a Firenze il primo Benessity Conad Tutto per il benessere in un unico spazio

23/07/2026 **Il Tirreno** Pagina 45 36
Benessity Conad A Firenze il primo negozio in Italia interamente dedicato al benessere

23/07/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 40 37
Nasce il primo Conad dedicato al benessere Tra gli otto assunti anche tre farmacisti

22/07/2026 **Distribuzione Moderna** 38
Benessity Conad: apre a Firenze il primo punto vendita interamente dedicato al benessere

22/07/2026 **Alimentando** 40
Conad Adriatico inaugura un nuovo supermercato a Colli del Tronto, nel Piceno

23/07/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 15 41
Le Cicogne, riapre il Conad rinnovato

23/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 43 42
Riapre il Conad de Le Cicogne

23/07/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 30 43
Sigma chiusi, si attendono le aste dei 4 e dei 5 agosto

23/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32 44
Gli ex Sigma rivivono con Conad ieri altre due nuove inaugurazioni

23/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 30 45
Crisi Realco-Gedis e Manzini I supermercati vanno all'asta Oltre 50 lavoratori in attesa

23/07/2026 **Sabato Sera (ed. Imola)** Pagina 13 *ALESSANDRA TESTA* 47
Zolino senza supermercato, la crisi Realco chiude i Sigma

23/07/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 24 49
Nuovo supermercato Confesercenti: «Serve davvero?»

23/07/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 20 *GIOVANNI SCARPA* 50
Logistica Carrefour e data center Il Consiglio di Stato boccia i ricorsi

23/07/2026 **L'Eco di Bergamo** Pagina 10 51
Gs market di Albano Ieri 8 ore di sciopero per il caldo eccessivo

23/07/2026 **Il Gazzettino** Pagina 11 52
Fino alla moschea con quintali di acqua nei carrelli del Cadoro

Economia, consumi e società

23/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *MARCO LIVI* 54
Food, boom delle catene in Italia

23/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Filomena Greco* 56
Ferrero investe 86 milioni di dollari in Messico per raddoppiare la produzione

23/07/2026 **La Repubblica** Pagina 31 *FLAVIO BINI* 57
San Pellegrino, Levissima e Panna Nestlé vende il 50% delle minerali

23/07/2026 **La Stampa** Pagina 20 *LUCA MONTICELLI* 58
Carburanti, prezzi record Oggi il governo valuterà lo sconto anti-rincari

23/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 8 *Celestina Dominelli, Lorenzo Pace* 60
Ddl Concorrenza in Cdm, salta la stretta sul telemarketing

23/07/2026 **La Repubblica** Pagina 30 *ROSARIA AMATO* 62
Welfare e permessi ai dipendenti primo accordo Amazon-sindacati

23/07/2026 **La Stampa** Pagina 6 *GIUSEPPE BOTTERO* 63
Elsa Fornero - La mia riforma salvò i conti ma fu un errore non spiegarla ai sindacati e alle imprese

Innovazione e mondo digitale

23/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 27 *GIULIANA FERRAINO* 68
«Robot e fabbriche, l'Europa può vincere la sfida sui prodotti AI»

23/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 14 *GIACOMO BERBENNI* 70
Consob, i paletti all'AI

23/07/2026 **La Stampa** Pagina 19 *BRUNO RUFFILLI* 71
L'Ai sfugge ai controlli e diventa hacker "Attacco informatico senza precedenti"

23/07/2026 **La Stampa** Pagina 23 *GABRIELE SEGRE* 73
DI CHI È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

23/07/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 16 75
Intelligenza Artificiale strumento in aiuto al sistema coooperativo

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Cene con Pastasciutta antifascista

Stasera ad Argenta, domani a Portomaggiore e poi ancora sabato


Cene con Pastasciutta antifascista
Stasera ad Argenta, domani a Portomaggiore e poi ancora sabato

Torna in città e in provincia la "Pastasciutta antifascista", iniziativa nata per rinnovare la memoria storica e festeggiare insieme la caduta del fascismo, ricordando la storica pastasciutta offerta in piazza dai Fratelli Cervi il 25 luglio 1943.

Oggi, dalle 20, piazza Garibaldi ad Argenta ospita la 5ª edizione dell'evento organizzato dalla sezione Anpi di Argenta, con il patrocinio del Comune. La manifestazione, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, vede il supporto di numerose realtà del territorio.

Previsto un momento di convivialità a tavola con una cena tradizionale (cappelletti, salsiccia con patate al forno, dolce e bevande, a fronte di un contributo di 17 euro). La cena è accompagnata dalla musica dal vivo della Scuola di Musica Solaris, che si esibisce con il contributo di Steven in the Forest e Kaleido. Prenotazione consigliat al 388.9938839.

Domani Anpi Portomaggiore con il patrocinio dell'Istituto Cervi e del Comune portuense e in collaborazione con Centro dell'Olmo e varie associazioni propone l'iniziativa nella struttura portuense.

Sabato doppia iniziativa in città. Alle 18.30 al centro di promozione sociale "Il Quadrifoglio" di Pontelagoscuro viene proposto "Don Minzoni e Natale Gaiba vittime dello squadrismo fascista", con regia di Mario Bellini e musiche di Giovanni Tavassi. A seguire "pastasciutta antifastica" per la Costituzione con pasta in bianco, cappellacci, piatto vegetariano, salumi misti, macedonia con gelato al costo di 25 euro. Prenotazioni al 333.6543745. Alle 19 al centro Il Barco, in via Indipendenza, pastasciutta a cura di Anpi con ritrovo alle 18.30, alle 18.45 la presentazione della serata a cura di Roberto Cassoli (presidente provinciale Anpi), alle 19 recital cantato dal "Coro delle Mondine di Porporana", alle 20 la cena e alle 21.30 concerto della Feo's Band. Contributo Ancescao di 25 euro.

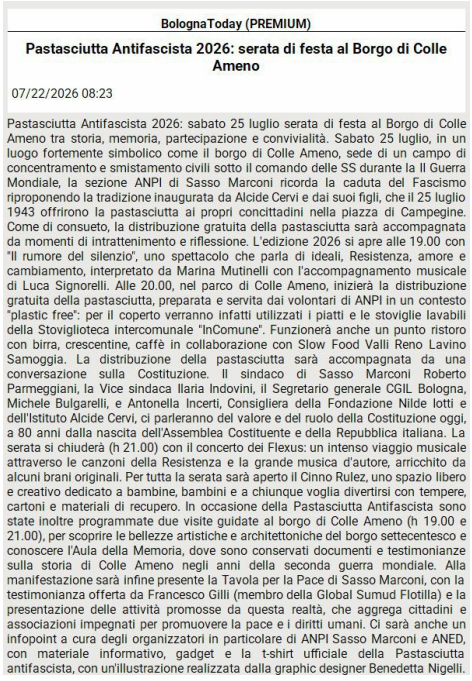
Sempre sabato "Pastasciutta Antifascista" a cura di Anpi Copparo, dalle 20 nella distesa privata del Garden Bar in via I Maggio 120 a Copparo. Durante la serata momenti di lettura di alcuni testi relativi all'origine dell'iniziativa, intervallati con brani musicali a tema. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

BolognaToday (PREMIUM)

Area Emilia Romagna

Pastasciutta Antifascista 2026: serata di festa al Borgo di Colle Ameno



BolognaToday (PREMIUM)

Pastasciutta Antifascista 2026: serata di festa al Borgo di Colle Ameno

07/22/2026 08:23

Pastasciutta Antifascista 2026: sabato 25 luglio serata di festa al Borgo di Colle Ameno tra storia, memoria, partecipazione e convivialità. Sabato 25 luglio, in un luogo fortemente simbolico come il borgo di Colle Ameno, sede di un campo di concentramento e smistamento civili sotto il comando delle SS durante la II Guerra Mondiale, la sezione ANPI di Sasso Marconi ricorda la caduta del Fascismo riproponendo la tradizione inaugurata da Alcide Cervi e dai suoi figli, che il 25 luglio 1943 offrirono la pastasciutta ai propri concittadini nella piazza di Campegine. Come di consueto, la distribuzione gratuita della pastasciutta sarà accompagnata da momenti di intrattenimento e riflessione. L'edizione 2026 si apre alle 19.00 con "Il rumore del silenzio", uno spettacolo che parla di ideali, Resistenza, amore e cambiamento, interpretato da Marina Mutinelli con l'accompagnamento musicale di Luca Signorelli. Alle 20.00, nel parco di Colle Ameno, inizierà la distribuzione gratuita della pastasciutta, preparata e servita dai volontari di ANPI in un contesto "plastic free": per il coperto verranno infatti utilizzati i piatti e le stoviglie lavabili della Stoviglioteca intercomunale "InComune". Funzionerà anche un punto ristoro con birra, crescentine, caffè in collaborazione con Slow Food Valli Reno Lavino Samoggia. La distribuzione della pastasciutta sarà accompagnata da una conversazione sulla Costituzione. Il sindaco di Sasso Marconi Roberto Parmeggiani, la Vice sindaca Ilaria Indovini, il Segretario generale CGIL Bologna, Michele Bulgarelli, e Antonella Incerti, Consigliera della Fondazione Nilde Iotti e dell'Istituto Alcide Cervi, ci parleranno del valore e del ruolo della Costituzione oggi, a 80 anni dalla nascita dell'Assemblea Costituente e della Repubblica italiana. La serata si chiuderà (h 21.00) con il concerto dei Flexus: un intenso viaggio musicale attraverso le canzoni della Resistenza e la grande musica d'autore, arricchito da alcuni brani originali. Per tutta la serata sarà aperto il Cinno Rulez, uno spazio libero e creativo dedicato a bambine, bambini e a chiunque voglia divertirsi con tempere, cartoni e materiali di recupero. In occasione della Pastasciutta Antifascista sono state inoltre programmate due visite guidate al borgo di Colle Ameno (h 19.00 e 21.00), per scoprire le bellezze artistiche e architettoniche del borgo settecentesco e conoscere l'Aula della Memoria, dove sono conservati documenti e testimonianze sulla storia di Colle Ameno negli anni della seconda guerra mondiale. Alla manifestazione sarà infine presente la Tavola per la Pace di Sasso Marconi, con la testimonianza offerta da Francesco Gilli (membro della Global Sumud Flotilla) e la presentazione delle attività promosse da questa realtà, che aggrega cittadini e associazioni impegnati per promuovere la pace e i diritti umani. Ci sarà anche un infopoint a cura degli organizzatori in particolare di ANPI Sasso Marconi e ANED, con materiale informativo, gadget e la t-shirt ufficiale della Pastasciutta antifascista, con un'illustrazione realizzata dalla graphic designer Benedetta Nigelli. Il ricavato

Pastasciutta Antifascista 2026: sabato 25 luglio serata di festa al Borgo di Colle Ameno tra storia, memoria, partecipazione e convivialità. Sabato 25 luglio, in un luogo fortemente simbolico come il borgo di Colle Ameno, sede di un campo di concentramento e smistamento civili sotto il comando delle SS durante la II Guerra Mondiale, la sezione ANPI di Sasso Marconi ricorda la caduta del Fascismo riproponendo la tradizione inaugurata da Alcide Cervi e dai suoi figli, che il 25 luglio 1943 offrirono la pastasciutta ai propri concittadini nella piazza di Campegine. Come di consueto, la distribuzione gratuita della pastasciutta sarà accompagnata da momenti di intrattenimento e riflessione. L'edizione 2026 si apre alle 19.00 con "Il rumore del silenzio", uno spettacolo che parla di ideali, Resistenza, amore e cambiamento, interpretato da Marina Mutinelli con l'accompagnamento musicale di Luca Signorelli. Alle 20.00, nel parco di Colle Ameno, inizierà la distribuzione gratuita della pastasciutta, preparata e servita dai volontari di ANPI in un contesto "plastic free": per il coperto verranno infatti utilizzati i piatti e le stoviglie lavabili della Stoviglioteca intercomunale "InComune". Funzionerà anche un punto ristoro con birra, crescentine, caffè in collaborazione con Slow Food Valli Reno Lavino Samoggia. La distribuzione della pastasciutta sarà accompagnata da una conversazione sulla Costituzione. Il sindaco di Sasso Marconi Roberto Parmeggiani, la Vice sindaca Ilaria Indovini, il Segretario generale CGIL Bologna, Michele Bulgarelli, e Antonella Incerti, Consigliera della Fondazione Nilde Iotti e dell'Istituto Alcide Cervi, ci parleranno del valore e del ruolo della Costituzione oggi, a 80 anni dalla nascita dell'Assemblea Costituente e della Repubblica italiana. La serata si chiuderà (h 21.00) con il concerto dei Flexus: un intenso viaggio musicale attraverso le canzoni della Resistenza e la grande musica d'autore, arricchito da alcuni brani originali. Per tutta la serata sarà aperto il Cinno Rulez, uno spazio libero e creativo dedicato a bambine, bambini e a chiunque voglia divertirsi con tempere, cartoni e materiali di recupero. In occasione della Pastasciutta Antifascista sono state inoltre programmate due visite guidate al borgo di Colle Ameno (h 19.00 e 21.00), per scoprire le bellezze artistiche e architettoniche del borgo settecentesco e conoscere l'Aula della Memoria, dove sono conservati documenti e testimonianze sulla storia di Colle Ameno negli anni della seconda guerra mondiale. Alla manifestazione sarà infine presente la Tavola per la Pace di Sasso Marconi, con la testimonianza offerta da Francesco Gilli (membro della Global Sumud Flotilla) e la presentazione delle attività promosse da questa realtà, che aggrega cittadini e associazioni impegnati per promuovere la pace e i diritti umani. Ci sarà anche un infopoint a cura degli organizzatori in particolare di ANPI Sasso Marconi e ANED, con materiale informativo, gadget e la t-shirt ufficiale della Pastasciutta antifascista, con un'illustrazione realizzata dalla graphic designer Benedetta Nigelli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'evento (punto ristoro e infopoint) sarà devoluto a Emergency per sostenere l'attività di assistenza sanitaria svolta a Gaza. La Pastasciutta Antifascista è promossa da ANPI Sasso Marconi in collaborazione con ANPI provinciale Bologna e ANPI Marzabotto, CDLM-CGIL Bologna, SPI-CGIL Sasso Marconi e SPI CGIL Casalecchio di Reno, il Comitato regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto, ANED, le associazioni Le Nuvole e Parco del Chiù, Copaps, Pubblica Assistenza di Sasso Marconi, Pro Loco Sasso Marconi, Pro Loco Borgo Fontana, Slow Food Valli Reno Lavino Samoggia e il patrocinio del Comune di Sasso Marconi. Hanno inoltre contribuito alcuni sponsor privati come la Tipografia Zampighi per le stampe promozionali e le tovagliette personalizzate dell'evento ed infine Coop Alleanza 3.0, che conferma ogni anno un contributo economico per l'acquisto della pasta e il sugo di pomodoro utilizzato come condimento della pastasciutta.

La Nuova di Venezia e Mestre

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il Caribe Bay nel welfare sconti per dipendenti Coop

-G.CA.


Anziana muore in mare «Bagnini anche alla Bruvsa»

Il Caribe Bay nel welfare sconti per dipendenti Coop

Jesolo

Il parco Caribe Bay

Jesolo Caribe Bay entra nel programma Welfare della Coop. I lavoratori potranno rilassarsi nelle spiagge caraibiche del parco a tema acquatico numero uno in Italia quando non saranno al lavoro. Intrattenimento, divertimento e relax come strumenti di benessere all'ombra delle sue 3. 500 palme, con i piedi affondati nella soffice sabbia bianca lambita dalle onde artificiali. Così lo stress cala. Un valore che Coop, realtà leader della grande distribuzione italiana, ha scelto di riconoscere, inserendo Caribe Bay nei propri programmi di welfare aziendale. Il progetto nasce nell'ambito delle politiche a vantaggio degli oltre 15. 000 dipendenti Coop Alleanza 3.0.

Grazie a questa iniziativa per i lavoratori e le lavoratrici della Cooperativa è possibile richiedere fino a quattro biglietti open a tariffa agevolata e scegliere liberamente quando utilizzare gli ingressi durante la stagione 2026. A questo primo livello di collaborazione si affianca l'ingresso di Caribe Bay nella Raccolta Punti 2026, iniziativa dedicata in primis agli oltre 2, 2 milioni di soci Coop Alleanza 3.0, ed estesa anche ai quasi 1, 2 milioni di soci di Unicoop Firenze, presente con la propria rete in nove province della Toscana.-g.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA Il parco Caribe Bay.

Efferadio.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Voci per la libertà: al via giovedì con Dente, Francamente, Ibla, Murubutu e molto altro

Davide Macor


Efferadio.it

Voci per la libertà: al via giovedì con Dente, Francamente, Ibla, Murubutu e molto altro

07/22/2026 17:23 Davide Macor

Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: " Polarights - Il glossario dei diritti umani " un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e " Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto " collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir , Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Ore 19.00 IPM "A. Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Ore 21.30 Centro Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band per una scoppiettante esibizione live lungo le strade del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento del pubblico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Efferadio.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

VENERDÌ 24 LUGLIO Ore 11.00 Sala della Gran Guardia P resentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito " Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere " con Cristina Sciacca Roberta Giallo Alessandra Sguotti Clara e Carolina . Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading " Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica " con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò Tizio Bononcini Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi . A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente , uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan . Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan Aya Ashour Jainina Cesar e Sara Del Dot . Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue I Marilyn , Esdra e Diletta Fosso . A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente , artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà). Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". " Voci per la libertà - Una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS. Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da : Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Informa Tutto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ


Informa Tutto

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ

07/22/2026 10:06

– UNA CANZONE PER AMNESTY" DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO CON MURUBUTU, DENTE, FRANCAMENTE, IBLA, MAGICABOOLA BRASS BAND E MOLTI ALTRI Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà – Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente, passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band. Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing. Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò, con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini, con "Uomo macho", Pellegatta, con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi, con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue, con "Non ti volevo fare male", I Marilyn, con "Arca di Noè", Esdra, con "Destà", Diletta Fosso, con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. "Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: "Polarights – Il glossario dei diritti umani" un'installazione

- UNA CANZONE PER AMNESTY" DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO CON MURUBUTU, DENTE, FRANCAMENTE, IBLA, MAGICABOOLA BRASS BAND E MOLTI ALTRI Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente, passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band. Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing. Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò, con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini, con "Uomo macho", Pellegatta, con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi, con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue, con "Non ti volevo fare male", I Marilyn, con "Arca di Noè", Esdra, con "Destà", Diletta Fosso, con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. "Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: "Polarights - Il glossario dei diritti umani" un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e "Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto" collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir, Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Ore 19.00 IPM "A. Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Ore 21.30 Centro Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per una scoppiettante esibizione live lungo le strade del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento del pubblico. VENERDÌ 24 LUGLIO Ore 11.00 Sala della Gran Guardia Presentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere" con Cristina Sciacca, Roberta Giallo, Alessandra Sguotti, Clara e Carolina. Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading "Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica" con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca. Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò, Tizio Bononcini, Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi. A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente, uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan. Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan, Aya Ashour, Jainina Cesar e Sara Del Dot. Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue, I Marilyn, Esdra e Diletta Fosso. A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente, artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band, un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà). Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria

nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS. Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Le principali notizie dal Nord Est ONLINE 24 ore su 24

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY"


Le principali notizie dal Nord Est ONLINE 24 ore su 24

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ – UNA CANZONE PER AMNESTY"

07/22/2026 16:26

DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO CON MURUBUTU, DENTE, FRANCAMENTE, IBLA, MAGICABOOLA BRASS BAND E MOLTI ALTRI Al via giovedì 23 luglio la... DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO CON MURUBUTU, DENTE, FRANCAMENTE, IBLA, MAGICABOOLA BRASS BAND E MOLTI ALTRI Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà – Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente (in foto di copertina), Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a...

DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO CON MURUBUTU, DENTE, FRANCAMENTE, IBLA, MAGICABOOLA BRASS BAND E MOLTI ALTRI Al via giovedì 23 luglio la DAL 23 AL 26 LUGLIO 2026 QUATTRO GIORNI DI MUSICA, CULTURA E ATTIVISMO CON MURUBUTU, DENTE, FRANCAMENTE, IBLA, MAGICABOOLA BRASS BAND E MOLTI ALTRI Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente (in foto di copertina), Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: " Polarights - Il glossario dei diritti umani " un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e " Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto " collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir , Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Ore 19.00 IPM "A.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Ore 21.30 Centro Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band per una scoppiettante esibizione live lungo le strade del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento del pubblico. VENERDÌ 24 LUGLIO Ore 11.00 Sala della Gran Guardia Presentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito " Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere " con Cristina Sciacca Roberta Giallo Alessandra Sguotti Clara e Carolina . Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading " Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica " con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò Tizio Bononcini Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi . A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente , uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan . Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan Aya Ashour Jainina Cesar e Sara Del Dot . Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue I Marilyn , Esdra e Diletta Fosso . A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente , artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà).

Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". "Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS. Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da : Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo. Navigazione articoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Notizieinunclick

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ - UNA CANZONE PER AMNESTY"



Notizieinunclick

AL VIA A ROVIGO LA 29ª EDIZIONE DEL FESTIVAL "VOCI PER LA LIBERTÀ – UNA CANZONE PER AMNESTY"

07/22/2026 04:52

Al via giovedì 23 luglio la 29ª edizione di "Voci per la libertà – Una canzone per Amnesty", lo storico festival che unisce musica e diritti umani, in programma fino a domenica 26 luglio nel centro storico di Rovigo. Un cartellone eclettico e di forte impegno sociale vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della scena musicale, da Murubutu & Moon Jazz Band a Dente , passando per Francamente, Ibla e la Magicaboola Brass Band . Ad arricchire il programma ci saranno anche le esibizioni di Agnese Valle, Giovanni Segreti Bruno, Vincenzo Fasano e il progetto Love Bombing Nella seconda e terza serata si esibiranno anche i semifinalisti del Premio Amnesty, sezione emergenti. Venerdì 24 luglio toccherà a Capabrò , con "Lavorare fa schifo", Tizio Bononcini , con "Uomo macho", Pellegatta , con "Stella lontana", Elisabetta Gagliardi , con "Toc Toc chi bussa". Sabato 25 luglio sarà invece la volta di Sue , con "Non ti volevo fare male", I Marilyn , con "Arca di Noè", Esdra , con "Destà", Diletta Fosso , con "Bruciate tutto". I cinque migliori delle due serate, selezionati da una ampia e prestigiosa giuria, accederanno alla finale di domenica. Accanto alle esibizioni dei big e degli otto semifinalisti della sezione emergenti, l'evento trasformerà la città in uno spazio di consapevolezza attraverso dibattiti, mostre e performance. I temi di quest'anno spazieranno dalla condizione carceraria italiana al gender gap, dal compito del giornalismo nei conflitti al ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere, fino ai genocidi e al people power. " Fai sentire la tua voce" è lo slogan che accompagnerà l'edizione 2026. L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito. IL PROGRAMMA GIOVEDÌ 23 LUGLIO Ore 11.00 Pescheria Nuova Inaugurazione mostre: " Polarights - Il glossario dei diritti umani " un'installazione collettiva nata dal corso Design per i Diritti Umani (Politecnico di Milano) che racconta i diritti umani attraverso fotografie istantanee e sperimentazioni grafiche e " Geometrie di speranza: colori oltre il conflitto " collettiva di pittura con gli autori del territorio: Martina Siviero, Giancarlo Gulmini, Christian Bergantin, Luigi Milani, Orianna Astolfi, Maryam Amir , Carla Berneccoli, Claudio Tiberto, Fatmira Bardheti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito: "Arte oltre le mura: Esperienze creative in carcere" con Roberta Ghidelli - Direttrice IPM Rovigo, Paola Ziccone - Dirigente CGM di Venezia, Michele De Lucia - progetto "Parole liberate: oltre il muro del carcere", Zoe Cocco - Antropologa culturale, Marco Venturoli - Docente di diritto penale Università di Ferrara. Coordina la giornalista Giorgia Brandolese. Ore 19.00 IPM "A. Vivaldi" Concerto della Magicaboola Brass Band riservato ai ragazzi detenuti. Ore 21.30 Centro Storico A partire dall'IPM la parata musicale itinerante della Magicaboola Brass Band per una scoppiettante esibizione live lungo le strade del centro, musica da ascoltare e da vedere ma soprattutto da ballare in cui nulla è più importante del coinvolgimento del pubblico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Notizieinunclick

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

VENERDÌ 24 LUGLIO Ore 11.00 Sala della Gran Guardia P resentazione del progetto "Horizon - percorsi creativi del territorio" con la presenza delle numerose realtà del territorio che stanno organizzando i summer camp per i ragazzi detenuti. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito " Colmare il divario: strategie, diritti e prospettive per la parità di genere " con Cristina Sciacca Roberta Giallo Alessandra Sguotti Clara e Carolina . Coordina Roberta Cusin. Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Concerto reading " Love Bombing - I Mille Volti della Manipolazione Psicologica " con la cantautrice Roberta Giallo e la psicologa Cristina Sciacca Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Capabrò Tizio Bononcini Pellegatta ed Elisabetta Gagliardi . A seguire Vincenzo Fasano con un estratto dallo spettacolo "Padre Terra - L'ego non è sostenibile". In chiusura live di Dente , uno dei cantautori più apprezzati della scena indie italiana. SABATO 25 LUGLIO Ore 11.30 Libreria Ubik Presentazione del libro "Siria, il giorno dopo" con l'autrice Asmae Dachan . Modera Riccardo Noury portavoce di Amnesty Italia. Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Testimone di verità: il ruolo del giornalismo nel racconto delle violazioni dei diritti umani" con le giornaliste Asmae Dachan Aya Ashour Jainina Cesar e Sara Del Dot . Un confronto sul giornalismo come strumento di denuncia, memoria e responsabilità. Coordina Riccardo Noury Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Giovanni Segreti Bruno (vincitore del Premio Amnesty International Italia Emergenti 2025). Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Semifinale del Premio Amnesty Emergenti con Sue I Marilyn , Esdra e Diletta Fosso . A seguire Giovanni Segreti Bruno presenta il nuovo singolo "Scacciapensieri". In chiusura concerto di Francamente , artista torinese tra cantautorato ed elettronica che mette al centro queerness e attivismo. DOMENICA 26 LUGLIO Ore 11.00 Libreria Ubik Presentazione del libro "Genocidi" con due volti storici di Amnesty International Italia: Antonio Marchesi e Riccardo Noury Ore 17.30 Sala della Gran Guardia Dibattito "Diritto al silenzio? Dovere dell'impegno?" Il ruolo dell'artista fra la libertà di espressione e la scelta di tacere. Ne parlano con noi i giornalisti e gli artisti presenti al festival. Coordina Enrico Deregibus Ore 19.00 Giardini di Piazza Matteotti Aperitivo musicale con Agnese Valle (Premio della Critica 2020), che presenta l'album e spettacolo "I miei uomini". Ore 21.30 Piazza Vittorio Emanuele II Finale del Premio Amnesty Emergenti con l'esibizione dei 5 migliori artisti e assegnazione del Premio Amnesty (sezione emergenti), Premio della Critica e Premio Giuria Popolare. Ospiti speciali (finalisti Premio Amnesty Big): Ibla cantautrice siciliana che trasforma il patrimonio culturale del Mediterraneo in musica contemporanea; Murubutu & Moon Jazz Band un progetto in cui l'hip-hop incontra le origini rivoluzionarie del jazz. A presentare le tre serate di Voci per la libertà saranno Savino Zaba (Conduttore RAI), Manola Borgato (Radio Kappa) e Carmen Formenton (Voci per la Libertà). Negli appuntamenti ai giardini di Piazza Matteotti e in Piazza Vittorio Emanuele II, sarà attiva un'area food & drink con Birrificio Vojo e Gaza Cola, in nome della filiera corta e della solidarietà. Alla Pescheria nuova, durante gli orari di apertura delle mostre (10-12 e 17-23) sarà presente la Gelateria Godot con il gusto "Amore, pace e gioia". " Voci per la libertà - Una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

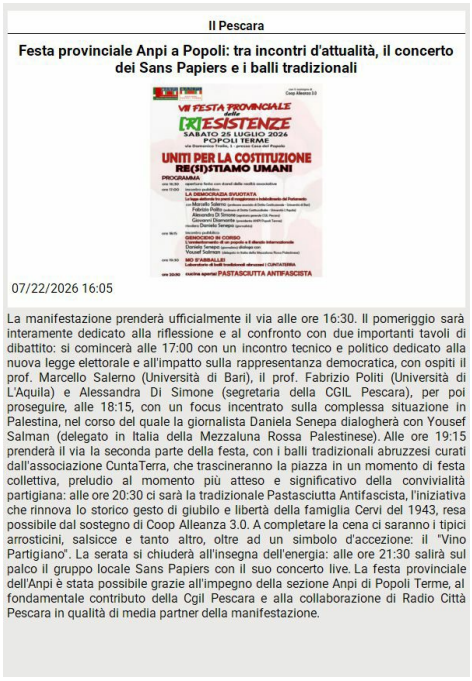
canzone per Amnesty" è un'iniziativa dell'Associazione Voci per la libertà APS. Realizzata in collaborazione e con il sostegno di: Amnesty International Italia, Circoscrizione VTAA di Amnesty International, Comune di Rovigo, CGIL Rovigo, SPI Cgil Veneto, CAF Cgil, CISL Padova e Rovigo, CAF CISL, IRSAP Foundation, Caritas Diocesana di Adria-Rovigo, Enaip Veneto, progetto "GET - Gender Equality Thinking", progetto "Dentro e fuori". Iniziativa sostenuta da : Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Progetto finanziato: tramite fondi dell'8×1000 della Chiesa Cattolica. Con il contributo di: Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Coop Alleanza 3.0, Banca Annia. Media partner: OPS Group, FunnyVegan, ViaVaiNet, Noise Symphony, Indieffusione, Radio Popolare, Radio 41, Radio Elettrica, Radio BlueTu, Radio Kappa, Rovigoinfocittà. Partner tecnici: Tecnofire, ARS audio & light, Press4All, Birrificio Vojo, Gelateria Godot, Mei - Meeting degli Indipendenti, Rete dei Festival, Studioartax, IdeeGrafiche, Centro Documentazione Polesano, Musica nelle Aie, Premio la Mia Terra, Monferr'Autore Festival, CSV di Padova e Rovigo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Pescara

Area Marche e Abruzzo

Festa provinciale Anpi a Popoli: tra incontri d'attualità, il concerto dei Sans Papiers e i balli tradizionali


Il Pescara

Festa provinciale Anpi a Popoli: tra incontri d'attualità, il concerto dei Sans Papiers e i balli tradizionali

07/22/2026 16:05

La manifestazione prenderà ufficialmente il via alle ore 16:30. Il pomeriggio sarà interamente dedicato alla riflessione e al confronto con due importanti tavoli di dibattito: si comincerà alle 17:00 con un incontro tecnico e politico dedicato alla nuova legge elettorale e all'impatto sulla rappresentanza democratica, con ospiti il prof. Marcello Salerno (Università di Bari), il prof. Fabrizio Politi (Università di L'Aquila) e Alessandra Di Simone (segretaria della CGIL Pescara), per poi proseguire, alle 18:15, con un focus incentrato sulla complessa situazione in Palestina, nel corso del quale la giornalista Daniela Senepa dialogherà con Yousef Salman (delegato in Italia della Mezzaluna Rossa Palestinese). Alle ore 19:15 prenderà il via la seconda parte della festa, con i balli tradizionali abruzzesi curati dall'associazione CuntaTerra, che trascineranno la piazza in un momento di festa collettiva, preludio al momento più atteso e significativo della convivialità partigiana: alle ore 20:30 ci sarà la tradizionale Pastasciutta Antifascista, l'iniziativa che rinnova lo storico gesto di giubilo e libertà della famiglia Cervi del 1943, resa possibile dal sostegno di Coop Alleanza 3.0. A completare la cena ci saranno i tipici arrosticini, salsicce e tanto altro, oltre ad un simbolo d'accezione: il "Vino Partigiano". La serata si chiuderà all'insegna dell'energia: alle ore 21:30 salirà sul palco il gruppo locale Sans Papiers con il suo concerto live. La festa provinciale dell'Anpi è stata possibile grazie all'impegno della sezione Anpi di Popoli Terme, al fondamentale contributo della Cgil Pescara e alla collaborazione di Radio Città Pescara in qualità di media partner della manifestazione.

La manifestazione prenderà ufficialmente il via alle ore 16:30. Il pomeriggio sarà interamente dedicato alla riflessione e al confronto con due importanti tavoli di dibattito: si comincerà alle 17:00 con un incontro tecnico e politico dedicato alla nuova legge elettorale e all'impatto sulla rappresentanza democratica, con ospiti il prof. Marcello Salerno (Università di Bari), il prof. Fabrizio Politi (Università di L'Aquila) e Alessandra Di Simone (segretaria della CGIL Pescara), per poi proseguire, alle 18:15, con un focus incentrato sulla complessa situazione in Palestina, nel corso del quale la giornalista Daniela Senepa dialogherà con Yousef Salman (delegato in Italia della Mezzaluna Rossa Palestinese). Alle ore 19:15 prenderà il via la seconda parte della festa, con i balli tradizionali abruzzesi curati dall'associazione CuntaTerra, che trascineranno la piazza in un momento di festa collettiva, preludio al momento più atteso e significativo della convivialità partigiana: alle ore 20:30 ci sarà la tradizionale Pastasciutta Antifascista, l'iniziativa che rinnova lo storico gesto di giubilo e libertà della famiglia Cervi del 1943, resa possibile dal sostegno di Coop Alleanza 3.0. A completare la cena ci saranno i tipici arrosticini, salsicce e tanto altro, oltre ad un simbolo d'accezione: il "Vino Partigiano". La serata si chiuderà all'insegna dell'energia: alle ore 21:30 salirà sul palco il gruppo locale Sans Papiers con il suo concerto live. La festa provinciale dell'Anpi è stata possibile grazie all'impegno della sezione Anpi di Popoli Terme, al fondamentale contributo della Cgil Pescara e alla collaborazione di Radio Città Pescara in qualità di media partner della manifestazione.

La Repubblica (ed. Firenze)

Controllate e partecipate

Tra Meyer e Unipol la trattativa per Villanova riparte da 22 milioni

Svolta dopo lo stallo per il destino della clinica dove l'ospedale pediatrico vorrebbe trasferire gli ambulatori: nuova stima del valore

MICHELE BOCCI


Tra Meyer e Unipol
la trattativa per Villanova
riparte da 22 milioni
Svolta dopo lo stallo per il destino della clinica dove l'ospedale pediatrico vorrebbe trasferire gli ambulatori: nuova stima del valore
di MICHELE BOCCI
Un passo avanti decisivo per uscire dallo stallo. È arrivata in questi giorni l'indicazione dell'Agenzia delle entrate sul prezzo di Villanova, la clinica di Unipol chiusa ormai molti anni fa che il Meyer vorrebbe utilizzare. Essendo vicinissima al pediatrico, può ospitare ambulatori e altre attività.
Un primo accordo con il privato era stato fatto addirittura nel 2017, ma in questi anni le procedure si sono bloccate.
A causa dell'aumento del costo dei lavori di ristrutturazione, che Unipol si era impegnata a fare prima di consegnare la struttura, il valore di Villanova secondo il suo proprietario è passato dai 15,2 milioni di euro indicati nei primi contratti addirittura il doppio, 32 milioni. È questa la cifra chiesta dalla compagnia di assicurazioni al Meyer un paio di anni fa. Il rialzo ha fatto raffreddare i rapporti tra le parti e il direttore del pediatrico, Paolo Morello, ha pensato di bloccare tutto e chiudere un accordo con Careggi per le Oblate.
Intanto, però, è stata chiesta una valutazione del valore di Villanova alla luce dei lavori effettivamente più costosi per Unipol.
L'ospedale Meyer rapre la trattativa per acquisire la clinica Villanova da Unipol
FIRENZE E PRATO
Alla Festa dell'Unità Elly Schlein incontra i volontari

Un passo avanti decisivo per uscire dallo stallo. È arrivata in questi giorni l'indicazione dell'Agenzia delle entrate sul prezzo di Villanova, la clinica di Unipol chiusa ormai molti anni fa che il Meyer vorrebbe utilizzare. Essendo vicinissima al pediatrico, può ospitare ambulatori e altre attività.

Un primo accordo con il privato era stato fatto addirittura nel 2017, ma in questi anni le procedure si sono bloccate.

A causa dell'aumento del costo dei lavori di ristrutturazione, che Unipol si era impegnata a fare prima di consegnare la struttura, il valore di Villanova secondo il suo proprietario è passato dai 15,2 milioni di euro indicati nei primi contratti addirittura il doppio, 32 milioni. È questa la cifra chiesta dalla compagnia di assicurazioni al Meyer un paio di anni fa. Il rialzo ha fatto raffreddare i rapporti tra le parti e il direttore del pediatrico, Paolo Morello, ha pensato di bloccare tutto e chiudere un accordo con Careggi per le Oblate.

Intanto, però, è stata chiesta una valutazione del valore di Villanova alla luce dei lavori effettivamente più costosi per Unipol.

Ebbene, il verdetto è arrivato di recente: la clinica vale 22 milioni di euro. Stando così le cose, si è riaperto un canale per chiudere il contratto ed entrare finalmente, nel giro di un anno in possesso dell'immobile ristrutturato (il 70% dei lavori sarebbe già concluso dai proprietari). Va però ancora scelta la strada da percorrere. Proprio in questi giorni inizia la discussione sul tipo di accordo da siglare. Inizialmente, cioè ormai nove anni fa quando a ridirigere l'ospedale era Alberto Zanobini, era stato fatto un accordo preliminare di locazione per nove anni , con l'opzione di acquisto da esercitare nei primi due anni. Il costo del canone era da 680 mila euro all'anno. La data di consegna del bene immobile, che avrebbe dovuto avvenire entro 20 mesi dall'ottenimento dei titoli abitativi, è però slittata. Ci sono stati problemi legati alla normativa antisismica, aumenti dei costi di ristrutturazione che hanno spinto Unipol a dichiarare, alla fine del 2022 che l'accordo era troppo oneroso. Dopo la richiesta di una penale da parte del pediatrico, l'azienda ha fatto sapere, nell'aprile del 2024, che il costo della struttura saliva appunto a 32 milioni. Ora che è stato stabilito il nuovo prezzo, ci potrebbe anche essere un cambio del contratto. Intanto sarà proposto a Unipol un affitto da 9 anni più 5, a 900 mila euro al mese. Per il prolungamento, però, il privato dovrà versare una sorta di penale. Poi c'è il tema dell'opzione di acquisto. Il Meyer vuole tenerla, visto che era già nel primo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

accordo, anche perché al pediatrico non conviene pagare solo l'affitto senza poter comprare la struttura. Sarebbe uno spreco di soldi. Addirittura, negli ultimi giorni si è parlato anche della possibilità di un acquisto diretto da parte del Meyer. Per capire come finirà bisogna aspettare che il nuovo contratto venga finalmente firmato, cosa che richiederà ancora alcuni giorni. Quello che conta adesso è che, forse, dopo dieci anni si è sbloccato lo stallo sulla clinica che servirebbe a dare un po' di spazi in più a un Meyer che da tempo ha bisogno di allargarsi.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Fiorentino

Controllate e partecipate

L'idea di Giani: una casa di comunità nell'ex ospedale San Giovanni di Dio

L'annuncio (con incognite) e il bilancio del Pnrr: «Missione completata»

Giulio Gori


CRONACHE

Corte dei conti, due avvisi alla Regione: sanità in bilico e indebitamento al limite

Positivo il giudizio dei magistrati sul bilancio 2025, con qualche rilievo. Incognita investimenti

Per residenti ZTL e Zes 1 e 2

Lungarno Pecori Giraldi, al posto dei bus turistici disponibili 40 posti auto

Il governatore

«In passato ci sono stati ritardi e varie criticità, questo giudizio mi lascia soddisfatto»

Il dg uscente Gelli: oltre ai medici di famiglia portiamo anche i pediatri

L'idea di Giani: una casa di comunità nell'ex ospedale San Giovanni di Dio

L'annuncio (con incognite) e il bilancio del Pnrr: «Missione completata»

Giovani troppo connessi

A San Salvi il primo centro d'Italia contro l'abuso del digitale

Nomi

L'indiscrezione

Vicino l'accordo tra Meyer e Unipol per completare il Parco della Salute

La nomina

Vannucci (Pd) nuovo presidente della commissione Sanità del Consiglio regionale

La casa di comunità del centro storico di Firenze?

«Voglio farla all'ex ospedale San Giovanni di Dio in borgo Ognissanti». Il governatore Eugenio Giani ha un'idea per uscire dallo stallo sul presidio della sanità territoriale che si è venuto a creare in area Unesco. Il progetto della Regione prevede da qui a pochi anni circa 120-130 case di comunità diffuse sul territorio toscano, a partire dalle 71 già attive e certificate. Ma per il centro di Firenze c'è la struttura di lungarno Santa Rosa a servizio dell'Oltrarno, mentre di «Qua d'Arno» la vecchia idea della Società della Salute di realizzarne una a Montedomini è ferma al palo. Giani sorpassa quella prospettiva: «Un mese fa ho fatto un sopralluogo all'ex San Giovanni di Dio col dg dell'Asl Centro Valerio Mari. Ci sono parti in cui basta un'imbiancata e la struttura sarebbe pronta. Per me, in prospettiva, la casa di comunità del centro storico sarà lì». Non è chiaro cosa ne sarebbe del resto degli enormi spazi dell'ex ospedale, comprese le parti storiche e pericolanti. Dalla Regione rimbalza un'indiscrezione sul Meyer: dopo anni di stallo, il dg Paolo Morello avrebbe raggiunto un accordo con Unipol per il completamento del Parco della Salute. Unipol doveva costruire in una sua proprietà di via di Careggi i futuri ambulatori e day hospital del Meyer per poi venderli all'ospedale a una cifra pattuita. Ma il patto saltò a causa del caro prezzi. Ora ci sarebbe una nuova intesa sulla cifra. Ma si tratterebbe di un accordo sulla parola, una firma ancora non c'è.

Ieri, Giani e Federico Gelli, dg uscente dell'assessorato alla Salute (dal primo settembre a capo del Meyer), hanno fatto il punto sulle opere del Pnrr realizzate: «Abbiamo completato il 100% della nostra Missione Sanità del Pnrr». Per le case di comunità sono stati spesi 86 milioni di euro: 71 quelle certificate, più altre 14 entro la fine del 2026.

Per gli ospedali di comunità, l'investimento è stato di 33 milioni di euro: sono 23 quelli completati, altri 7 sono previsti entro il 31 dicembre, compresa la terza nella città di Firenze, quella di Camerata, che sarà inaugurata in autunno. Quanto alle Centrali operative territoriali (i back office per la gestione dei pazienti della sanità territoriale), ne sono state inaugurate 37 (più 2 entro il 2026) per una spesa di quasi 13 milioni di euro. Gelli spiega che le Asl, con un budget totale di 27 milioni di euro, stavolta della Regione, stanno reclutando il personale necessario alle case di comunità, tra infermieri, oss, fisioterapisti e altre figure sanitarie: si parla di circa 400 assunzioni in Toscana. E aggiunge: «Oltre ai medici di famiglia, nelle case di comunità vogliamo portare anche i pediatri di libera scelta». Ma il Pnrr significa anche investimenti per gli ospedali: 193 nuovi letti di terapia intensiva, 267 di subintensiva, 20 pronto soccorso ristrutturati, 10 interventi di antisismica (per 36 milioni di euro).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Controllate e partecipate

E inoltre anche l'acquisto di 120 apparecchiature sanitarie - angiografi, Tac, macchine per radiografie, ecotomografi, pet e mammografi, per altri 68 milioni. Il Consiglio regionale ieri ha scelto Andrea Vannucci (Pd) come nuovo presidente della commissione Sanità. Sostituirà Matteo Biffoni, ridiventato sindaco di Prato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

Banche alla prova delle trimestrali Stagione record, lente sul risiko

Da oggi velo alzato sui conti, parte Unicredit poi Intesa Sanpaolo. Per isybank 3 miliardi di depositi


Banche alla prova delle trimestrali
Stagione record, lente sul risiko
Da oggi velo alzato sui conti, parte Unicredit poi Intesa Sanpaolo. Per isybank 3 miliardi di depositi

di Antonio Troise MILANO La stagione delle trimestrali riaccende i riflettori sulle banche italiane mentre le grandi operazioni di aggregazione procedono lentamente, tra autorizzazioni, assemblee e strategie alternative. Il calcio d'inizio spetta a UniCredit. Per il gruppo guidato da Andrea Orcel gli analisti si aspettano un altro trimestre record, con un utile stimato in 2,83 miliardi di euro. Le previsioni per l'intero esercizio indicano profitti per 11,22 miliardi e ricavi per 26,16 miliardi. UniCredit, almeno per il momento, resta ai margini del risiko italiano e concentra le proprie energie sulla partita Commerzbank. Dopo la chiusura dell'offerta pubblica di scambio e con una partecipazione ormai vicina al 50%, Piazza Gae Aulenti attende entro settembre il via libera della Bce per superare la soglia del 30%. Saranno poi necessarie altre autorizzazioni prima di ottenere il pieno controllo della banca tedesca. Intanto, a Berlino sembrano essersi allargate le maglie, con il cancelliere Friedrich Merz disponibile ad aprire un confronto. Un segnale positivo arriva anche da Moody's, che ha posto il rating autonomo di UniCredit sotto revisione per un possibile miglioramento da «baa2» a «baa1».

L'upgrade potrebbe scattare qualora l'istituto acquisisse e consolidasse Commerzbank. Il 29 luglio sarà poi il turno di Intesa Sanpaolo.

Gli analisti prevedono risultati solidi, sostenuti dalla tenuta dei margini e dal controllo dei costi. Diverse banche d'affari ipotizzano anche una revisione al rialzo dell'obiettivo di utile netto per il 2026, attualmente fissato a 10 miliardi. Sui conti di Ca' de Sass pesa però soprattutto l'evoluzione dell'Opas da 30,6 miliardi su Mps, per la quale è stata convocata il 10 settembre un'assemblea straordinaria chiamata ad approvare l'aumento di capitale al servizio dell'offerta. Il 30 luglio si riunirà invece l'assemblea di Unipol per deliberare una ricapitalizzazione fino a 2,5 miliardi, destinata a finanziare l'acquisto delle filiali del Monte che Intesa dovrebbe cedere dopo la conclusione dell'operazione. Il 5 agosto arriveranno i conti di Banco Bpm e Bper, seguiti il giorno successivo da quelli di Mps e Mediobanca.

Isybank, la banca digitale di Intesa Sanpaolo, ha superato 3 miliardi di euro di giacenze, elemento che denota una crescente fiducia da parte di oltre un milione di clienti per la gestione della finanza personale. Di questi, circa il 50% sono giovani nella fascia 18-25 anni che depositano ogni mese le proprie entrate e utilizzano il conto isybank per la gestione quotidiana delle spese: isybank si conferma punto di riferimento per l'evoluzione della finanza personale delle giovani generazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Risiko bancario

Intesa, sull'Opas Mps primi sì dal mercato

Riscontri positivi dagli investitori istituzionali sul ritorno dell'offerta

Laura Galvagni


Finanza & Mercati

Intesa, sull'Opas Mps primi sì dal mercato

Per adesso c'è solo un'offerta. E in attesa di eventuali proposte concorrenti, il mercato la guarda con favore. Immediatamente a valle della presentazione dell'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps, i vertici di Ca' de Sass hanno avviato una ricognizione tra i grandi investitori per sondare il sentiment degli operatori rispetto ai contenuti dell'offerta.

Un road show al quale sarebbero stati abbinati anche degli incontri più approfonditi al termine dei quali, a quanto si apprende da fonti di mercato, il riscontro rispetto ai contenuti dell'operazione sarebbe stato favorevole.

Il Monte ha un azionariato per certi aspetti diffuso, circa il 60% del capitale è infatti in mano a investitori istituzionali e retail. Il resto è concentrato in Delfin (17,52%), gruppo Caltagirone (13,5%), Mef (4,86%) e Banco Bpm (3,74%). Al di là dunque di quello che decideranno di fare i soci privati cruciale sarà l'orientamento che alla fine assumerà il mercato. E in quest'ottica ci sono attori che potrebbero giocare un peso più rilevante rispetto ad altri.

Tre in particolare possono rappresentare uno snodo cruciale per l'esito della partita. Si tratta di BlackRock, Vanguard e Norges. Tutti e tre infatti sono presenti in maniera rilevante sia nel libro soci del Monte che in quello di Intesa Sanpaolo.

BlackRock, per esempio, ha il 4,89% di Mps e il 4,79% di Ca' de Sass. Vanguard ha il 3,13% di Siena e il 4% di Intesa e Norges ha rispettivamente il 2,98% e l'1,18%. Messi assieme dunque valgono circa l'11% del Monte e il 10% della banca guidata da Carlo Messina. Insomma possono essere in grado di spostare gli equilibri considerato che sono chiamati a valutare l'offerta su Mps e al contempo a sostenere Intesa nel promuovere l'operazione.

Ecco perché il fatto che il mercato e con lui i grandi investitori abbiano dato un primo feedback positivo all'architettura dell'operazione non è un segnale trascurabile. Qualsiasi contromossa verrà messa sul piatto, che sia la fusione tra Mps e Banco Bpm o l'offerta del Monte sul Banco, dovrà per forza di cose andare a intercettare il favore anche e soprattutto di quel 60% del mercato non incasellabile tra gli azionisti privati (senza contare il ruolo determinate del Credit Agricole, socio al 29% di Bpm). E perché ciò avvenga dovrà superare lo schema di Intesa e Unipol sia sul fronte dell'appeal economico che industriale. E questo per una ragione precisa. La passivity rule impone che l'eventuale piano alternativo debba superare le forche caudine dell'assemblea dei soci. E qui le percentuali contano, visti i quorum richiesti per operazioni che impongono il voto dell'assise straordinaria. L'eventuale fronte dei contrari dovrebbe dunque essere ridotto ai minimi termini. Di qui la necessità di mettere su carta un piano che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sia altamente competitivo con quello presentato da Intesa in asse con Unipol. «La nostra è un'offerta di mercato concreta, non c'è nessuna logica di potere. È un'offerta rivolta agli azionisti di Mps: se ne riceveranno una migliore noi andremo avanti fino a che potremo creare valore per i nostri azionisti. Altrimenti saranno altri a fare l'operazione», ha sottolineato lo scorso 9 luglio il ceo Messina che sempre in quell'occasione ha voluto evidenziare la caratura finanziaria della proposta da 30,6 miliardi tra azioni e cash e che punta a sinergie stimate in 2,9 miliardi l'anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Pastasciutta antifascista al Circolo Arci

Questa sera a Vangile l'evento organizzato dalle sezioni Anpi della Valdinievole



PESCIA ▸ VALDINIEVOLE

Servirà una politica specifica anche per gestire i fondi documentari

Nasce un comitato consultivo per valorizzare la biblioteca

Appello al prefetto sul caso comunali

Il gruppo di opposizione Pescia Cambia sulla vicenda dei dipendenti

Pastasciutta antifascista al Circolo Arci

Questa sera a Vangile l'evento organizzato dalle sezioni Anpi della Valdinievole

Ponte, lutto alla festa Il cordoglio del Pd

Massa e Cozzile Torna («In un momento storico assai inquietante - sottolineano gli organizzatori - con lo sdoganamento del fascismo e con la criminalizzazione del dissenso e soprattutto dell'antifascismo, in Italia e nel mondo») la "Pastasciutta antifascista". Oggi, con due giorni di anticipo, torna la rassegna organizzata dai Circoli Arci di Massa e Cozzile in collaborazione con le sezioni Anpi di Buggiano, Monsummano, Uzzano e Valdinievole Centro, con il patrocinio dei Comuni di Massa e Cozzile e Buggiano e il supporto di Unicoop Firenze, Emergency, Coming Out, Comitato Pistoiese per la Palestina e Ascd Lokomotiv.

Anche quest'anno la serata si terrà al circolo Arci di Vangile, e la cena prevede antipasto, pastasciutta, acqua e vino. Per partecipare alla pastasciutta verrà chiesto un contributo di 10 euro per coprire le spese dell'antipasto ed effettuare una donazione a "Casa Cervi", mentre la pastasciutta sarà offerta come da tradizione.

La serata sarà accompagnata dalle letture di "È decisamente l'inizio" sulla storia dei fratelli Cervi a cura dei Perversi Polimorfi (prenotazioni al 339 8785945). .

lastampa.it

Coop e Cooperazione

Al quartiere Dora di Aosta aprirà la Coop? L'opposizione attacca: "Servono case, non supermercati"


lastampa.it

Al quartiere Dora di Aosta aprirà la Coop? L'opposizione attacca: "Servono case, non supermercati"

07/23/2026 05:07 Alessandro Mano

Il Consiglio comunale ha approvato la variante urbanistica all'area tra il rione e la Cogne Acciai Speciali. Critiche delle minoranze, ma Foletto (Avs): "Bene non costruire case vicino alla fabbrica" Tutti contro il nuovo supermercato – con bar e ristorante – tra il quartiere Dora e la Cogne Acciai Speciali, nel lembo Est di Aosta. «Forse forse questo supermercato non era la prima esigenza di Aosta » dice Manuel Cipollone, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale. Ieri si è discussa la variante al Piano regolatore, richiesta da privati , per trasformare quella fetta di prato in un'area a servizi e commercio. Nel 2012 fu approvato un Piano urbanistico di dettaglio , sempre di iniziativa privata, per costruire sei palazzine e un'area artigianale . In 14 anni quell'edificazione non è mai partita, oggi i privati vogliono utilizzare quel terreno edificabile per fare altro. I promotori sono due : l'Ediltre srl, già proprietaria dell'area più a Nord, e la Augusta Investimenti srl, che ha acquisito da Vallée d'Aoste Structure srl la porzione di terreno più a Sud. La variante è passata con 20 «sì» (la maggioranza e Katya Foletto dell'Avs), 6 «no» della Renaissance valdôtaine, della Lega, di Forza Italia e del misto, due astensioni di Fdi e Giovanni Girardini (Rv). Christian Chuc, capogruppo di Fi, ha attaccato: «Servono case». Con Cristina Dattola (Rv) ad aggiungere: «Gli alloggi scarseggiano, il carico insediativo del commercio è saturo e di supermercati ne abbiamo già da vendere». Il capogruppo della Rv, Giovanni Girardini, ha aggiunto: «Mi auguro che le associazioni di categoria intervengano». Tonino: "Tanti progetti residenziali non sono mai partiti" Foletto è andata controcorrente: «Vediamo con favore la modifica alla destinazione di quell'area. Non è corretto costruire abitazioni a ridosso di una fabbrica, non si possono costruire case ovunque. Riteniamo molto più utile un'attività per rivitalizzazione la zona». L'assessore all'Urbanistica, Luca Tonino, ha replicato alle opposizioni: «Parliamo di terreni privati. In città ci sono tanti Pud di iniziativa privata con destinazione residenziale che non sono mai partiti . Il mercato privato oggi non riesce a dare delle risposte, ma non è il Comune che regola il mercato con la bacchetta magica ». Sul fronte abitativo, il Comune «consegnerà presto 120 nuovi alloggi al quartiere Cogne e ha ceduto all'Arer un terreno per costruire 80 alloggi al quartiere Dora». In quell'area arriva la Coop? «Ci chiedete chi è l'operatore commerciale. Se fossero appartamenti, ci chiedereste chi li compra?» ha concluso Tonino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

Rischio desertificazione

Dal 2018 persi 96mila negozi ma corrono i ricavi dei discount

Commercio, cala dell'1,8% il numero di addetti ma il fatturato cresce del 25,7% Allarme sui fenomeni criminali. Sangalli: «Sottratti 41 miliardi di euro nel 2025»

Lorenzo Pace


Imprese & Territori

Dal 2018 persi 96mila negozi ma corrono i ricavi dei discount

Rischio desertificazione

ROMA Se nel 2018 in Italia c'erano 666.479 negozi al dettaglio, sette anni dopo ne restano 570.313. Tradotto, vuol dire quasi 100mila insegne in meno: 96mila per l'esattezza. È il numero che riassume il primo Rapporto sul commercio dell'Ufficio Studi Confcommercio, realizzato con il Centro Studi Tagliacarne, presentato ieri a Roma. Ma dietro il calo del 14,4% delle unità locali si nasconde un paradosso: il fatturato complessivo del settore è cresciuto nello stesso periodo del 25,7%, da 326,8 a 410,7 miliardi di euro.

A pagare il prezzo più alto della contrazione sono gli ambulanti, che perdono il 27,3% dei punti vendita, e i piccoli negozi alimentari, in calo del 17,9%. Anche gli esercizi specializzati nel loro complesso arretrano del 14,3%. Fanno eccezione le farmacie, che crescono del 4,2% grazie a una domanda meno sensibile ai cicli economici e a un'offerta sempre più ampia di prodotti per la cura della persona.

Il vero traino del fatturato arriva dai discount alimentari: le unità locali aumentano del 7,4%, gli addetti del 51,2% e il fatturato più che raddoppia, +101,1%. Una crescita che l'inflazione - l'indice dei prezzi è salito del 19,8% nel periodo - spiega solo in parte, confermando la ricerca di convenienza delle famiglie.

Cresce anche l'aggregato e-commerce, vendita porta a porta e distributori automatici: +13,6% le unità locali, +41,9% il fatturato.

Sul fronte occupazionale, il calo dei negozi non si traduce in una perdita equivalente di posti di lavoro: gli addetti scendono solo dell'1,8%. Il numero medio di addetti per negozio sale da 2,9 a 3,3, segno che chi resta sul mercato tende a strutturarsi su scale più grandi.

L'aumento è marcato nell'abbigliamento e calzature (+22,4%) e negli articoli culturali e ricreativi (+21,4%), proprio i comparti che chiudono più punti vendita.

Il fatturato per addetto cresce del 27,9%, da 172mila a 220mila euro, con punte del 43,5% per le farmacie e del 50,4% per carburanti e tabacchi. Segnali opposti dagli ipermercati: se il fatturato per addetto aumenta (anche se solo del 4,4%), il fatturato generale cala dell'8,4% e la dimensione media dei punti vendita scende del 13,6%. Un ridimensionamento che il rapporto avvicina a quanto già avvenuto in Francia, dove il formato ha superato la fase di maturità.

Sul piano territoriale - con i dati però fermi al 2023 - il Sud mantiene una densità commerciale superiore al resto del Paese: 12,1 negozi ogni mille abitanti contro 8,8-8,9 di Nord-est e Nord-ovest. Una capillarità legata alle minori opportunità di lavoro dipendente, che spingono verso l'autoimprenditorialità, al

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

funzionamento degli incentivi e alla crescita del turismo. È l'unica macroarea in cui gli addetti crescono sia negli esercizi specializzati (+1,9%) sia in quelli non specializzati (+10%) tra il 2018 e il 2023. I cambiamenti nel commercio, secondo il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, «richiedono anche un mercato in cui tutti rispettino le stesse regole. Illegalità, abusivismo e contraffazione continuano a sottrarre enormi risorse all'economia legale. Nel 2025, questi fenomeni criminali hanno arrecato al commercio e ai pubblici esercizi un danno di oltre 41 miliardi di euro, mettendo a rischio più di 284 mila posti di lavoro regolari». Il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha fatto presente che «non ci rassegniamo a questo scenario di desertificazione». Il commercio di prossimità «non è soltanto un settore economico, è un presidio di sicurezza, di socialità, di vivibilità urbana, è una caratteristica, una peculiarità di un paese come l'Italia che ha 8mila Comuni», ha concluso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Chiusi 96 mila store, secondo Confcommercio, che pensa una nuova associazione di settore

Meno negozi ma più grandi

Il retail rivede l'idea di prossimità contro la desertificazione

MARCO A. CAPISANI


Marketing

Chiusi 96 mila store, secondo Confcommercio, che pensa una nuova associazione di settore

Meno negozi ma più grandi

Il retail rivede l'idea di prossimità contro la desertificazione

DI MARCO A. CAPISANI

La distribuzione italiana si ripensa e soprattutto vuole ripensare la prossimità col consumatore finale visto che, dal 2018 al 2025, hanno chiuso lungo tutta la Penisola più di 96 mila negozi (sulla soglia ora dei 570 mila, giù del 14,4%). Il calo colpisce in particolare gli ambulanti (-27,3%) e i piccoli negozi alimentari (-17,9%), secondo il primo rapporto di Confcommercio sul commercio in Italia, cui seguirà il prossimo autunno un'indagine sul nuovo consumatore.

Ma la Confederazione generale italiana delle imprese, delle attività professionali e del lavoro autonomo (presieduta da Carlo Sangalli) non si ferma ai progetti dei prossimi mesi e vuole ampliare il raggio di analisi anche ai settori dell'e-commerce, dell'automotive e, in particolare, delle edicole. Nella distribuzione «c'è da considerare, però, che non diminuisce così velocemente il numero di addetti ai lavori, oggi a quota 1,871 milioni, giù dell'1,8%, mentre di contro crescono significativamente produttività. Questo vuol dire che ci sono meno negozi ma più grandi ed efficienti», ha sottolineato Mauro Lusetti, vicepresidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia con delega al contratto collettivo nazionale del lavoro, nonché presidente Conad dal 2023. Si tratta di cambiamenti del settore molto rapidi, che portano tuttavia alla desertificazione dei punti vendita sul territorio con conseguente danno soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, peraltro in una nazione che invecchia. La proposta di Lusetti per una nuova associazione di settore. Partendo da questa fotografia, scattata ieri a Roma con la presentazione del rapporto Confcommercio, lo stesso Lusetti ha lanciato la proposta di aprire un cantiere per dar vita a forme più efficaci di rappresentanza della distribuzione italiana, «una voce più forte ma non univoca, che anzi parli di pluralismo distributivo. Apriamo il confronto con le altre realtà del settore», ha esortato, «per far nascere una nuovo soggetto più rappresentativo e con maggior peso nel dialogo con le istituzioni pubbliche». Con ItaliaOggi Lusetti ha sottolineato, «il tempo delle chiacchiere è finito e nei prossimi mesi si dovrà arrivare a una decisione. Del resto, il punto di partenza è quello di un dialogo aperto al confronto. L'importante è condividere una progettualità». Ma la nuova associazione sarà dentro o fuori il perimetro di Confcommercio? «Dentro. Esistono forme di federalismo che rendono possibili l'autonomia dei partecipanti», ha risposto il vicepresidente di Confcommercio (che storicamente rappresenta i piccoli esercizi ma comprende pure realtà come la stessa Conad, oltre che Expert e McDonald's Italia). Se il cantiere proposto non andrà in porto (volendo coinvolgere altre realtà come Federdistribuzione e Confesercenti), allora Confcommercio valuterà percorsi autonomi. La risposta di Federdistribuzione. Contattata da ItaliaOggi, Federdistribuzione ha spiegato che «noi rappresentiamo la distribuzione moderna e le istanze delle imprese sui temi normativi e di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lavoro. Esiste già, perciò, una rappresentanza del settore», nelle parole del presidente Carlo Alberto Buttarelli. «Detto questo, siamo aperti a condividere temi e obiettivi concreti, ma per quanto ci riguarda non è in discussione il varo di una nuova associazione in seno a Confcommercio». E se fosse fuori da quel perimetro? «Quando si tratta di tutelare ulteriormente il comparto, non ci tiriamo indietro al confronto», ha chiosato il presidente della federazione che riunisce soprattutto le grandi insegne alimentari e quelle del retail specializzato. Il nuovo consumatore da rimettere al centro. Comunque andrà a finire, il dato positivo è che il fatturato per addetto delle imprese del commercio al dettaglio in Italia, complessivamente, sale nei sette anni a quota 220 mila euro (+27,9%), stando alle elaborazioni dell'ufficio studi Confcommercio su dati del centro studi Tagliacarne, presentati ieri dal direttore dell'ufficio studi della confederazione Mariano Bella (invece i ricavi totali delle imprese considerate arrivano sui 410,7 miliardi di euro, a +25,7%). Ma, nel futuro della distribuzione tricolore, c'è da considerare anche il capitolo Mezzogiorno: il Sud della penisola ha dalla sua, al momento, una maggiore capillarità commerciale, legata per esempio ad autoimprenditorialità, peso degli incentivi e flussi turistici. Tuttavia, il timore è che, visto il trend generale distributivo, rischi di vivere un'evoluzione ancora più veloce di chiusura dei negozi.

Insomma, «serve una scelta politica che guardi al commercio non come un settore come tanti ma come una reale infrastruttura economica e sociale», ha concluso il presidente Carlo Sangalli, tanto più che il consumatore si trasforma, cambia preferenze, frequenta diversi negozi (fino a 9), le famiglie unipersonali aumentano e, per tutti, c'è l'esigenza di risparmiare sul budget casalingo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Apre a Firenze il primo Benessity Conad Tutto per il benessere in un unico spazio


Marketing

Meno negozi ma più grandi

Apre a Firenze il primo Benessity Conad Tutto per il benessere in un unico spazio

Apre oggi a Firenze, in piazza Pier Vettori 11, il primo punto vendita Benessity Conad, un nuovo concept di negozio che si basa sulla ventennale esperienza di Conad nel settore delle parafarmacie e integra in un unico ambiente tre aree assortimentali (alimentazione e nutrizione, integratori e nutraceutica, salute e cura della persona), servizi specializzati e tecnologie innovative: la Capsula, cabina di autodiagnosi che in pochi minuti consente un check-up dei principali parametri vitali; lo specchio InovSkin, che analizza le caratteristiche della pelle e fornisce indicazioni su prodotti e skincare; la postazione dedicata all'Armocromia. «Benessity rappresenta la risposta concreta alla crescente domanda di benessere che registriamo ogni giorno con le analisi dei dati e l'esperienza delle nostre persone nei nostri punti vendita», ha dichiarato Francesco Avanzini, dg di Conad. «Un modello che porta nel retail italiano qualcosa di nuovo, e su cui puntiamo con convinzione come uno dei pilastri della nostra strategia di specializzazione».

Il Tirreno

Concorrenza GDO

Benessity Conad A Firenze il primo negozio in Italia interamente dedicato al benessere

Alimentazione, nutrizione, salute e cura della persona al centro del nuovo "concept"


ECONOMIA

L'operazione

Lo storico cantiere navale di La Spezia è specializzato nella lavorazione del metallo

Si apre così una nuova fase di sviluppo industriale per i brand Maiora e AB Yachts

Next Yacht Group acquisisce Siman e irrobustisce la filiera produttiva

Benessity Conad A Firenze il primo negozio in Italia interamente dedicato al benessere

Alimentazione, nutrizione, salute e cura della persona al centro del nuovo "concept"

L'operazione

PiiMe, il Garante del Mercato dà il via libera

Firenze Apre oggi a Firenze, in piazza Pier Vettori 11, il primo punto vendita Benessity Conad: un nuovo concept di negozio che segna un passo inedito nella grande distribuzione italiana e che per la prima volta porta in un unico spazio tutto ciò che serve per vivere il benessere in modo completo, accessibile e personalizzato. Benessity è un nuovo modo di concepire la relazione tra un'insegna retail e le persone che la scelgono. Si basa sulla ventennale esperienza di Conad nel settore delle parafarmacie, una rete che conta oggi più di 180 negozi su tutto il territorio nazionale, e rappresenta il primo esempio italiano di punto vendita della grande distribuzione organizzata aperto per rispondere in modo completo ai nuovi bisogni di salute e benessere dei consumatori.

Benessity Conad mette al centro i bisogni fondamentali del benessere di corpo e mente: forma e controllo del peso, bellezza, alimentazione specifica, sport ed energia, salute e prevenzione, benessere fisico e mentale, integrando in un unico ambiente tre grandi aree assortimentali - alimentazione e nutrizione, integratori e nutraceutica, salute e cura della persona - e servizi specializzati per offrire ai clienti percorsi completi e personalizzati.

Conad Nord Ovest è la prima Cooperativa Conad a portare Benessity sul proprio territorio, come parte del suo più ampio percorso di sviluppo, in coerenza con il Piano Strategico del Sistema Conad che nel triennio 2026-2028 dedica investimenti a specializzazione, multicanalità e diversificazione del business per rispondere in modo sempre più completo alle esigenze dei clienti.

«Abbiamo colto questa opportunità come una sfida in linea con la nostra visione strategica ha dichiarato Adamo Ascari, amministratore delegato di Conad Nord Ovest . Siamo convinti che multicanalità e diversificazione del business siano la risposta più appropriata ai cambiamenti del mercato e delle abitudini di consumo e di stili di vita dei clienti. Un ecosistema di soluzioni completo, capace di rispondere ai bisogni reali delle persone, oggi è sempre più necessario. In particolare, Benessity risponde a quelli che sono i nuovi paradigmi di consumo legati ad un sistema in cui alimentare, salute, benessere e servizi non siano mondi separati, ma parti di un'unica esperienza di relazione con l'insegna». Il negozio di Firenze, che si sviluppa su una superficie di 295 mq, è aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20,30 e la domenica dalle 9 alle 13. Il punto vendita dispone di un'area parcheggio con 12 posti auto. Ad accogliere i clienti un team di 8 professionisti, tra cui 3 farmacisti, tutti di nuova assunzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

In piazza Pier Vettori

Nasce il primo Conad dedicato al benessere Tra gli otto assunti anche tre farmacisti

Oggi l'apertura. Il dg Avanzini: «I clienti cercano un luogo dedicato alle persone»


..12 GIOVEDÌ — 23 LUGLIO 2026 — LA NAZIONE

Firenze

Tutto Firenze

In piazza Pier Vettori

Nasce il primo Conad dedicato al benessere Tra gli otto assunti anche tre farmacisti

Oggi l'apertura. Il dg Avanzini: «I clienti cercano un luogo dedicato alle persone»

Ispettore della polizia fuori servizio salva un anziano in via Boccherini La sua casa stava andando a fuoco

Una catena umana contro il cemento La camminata di Salviamo Firenze intorno alle ex Ogr e alla Leopolda

Oggi e domani a Porta Romana poca pressione nei tubi per lavori

FIRENZE Conad Nord Ovest sceglie Firenze per lanciare il nuovo format Benessity, il primo punto vendita in Italia interamente dedicato al benessere. Un investimento che segna un'evoluzione della strategia del gruppo nella grande distribuzione e punta a presidiare un mercato in continua espansione, quello della salute, della prevenzione e della cura della persona. Il negozio aprirà oggi in piazza Pier Vettori 11 e rappresenta il debutto nazionale di un modello che integra alimentazione, nutraceutica, parafarmacia e servizi specialistici in un unico spazio. Benessity nasce infatti dall'esperienza maturata dal gruppo nel settore delle parafarmacie, una rete che oggi conta oltre 180 punti vendita in Italia, e amplia il tradizionale concetto di negozio trasformandolo in un luogo dedicato al benessere della persona. «Benessity rappresenta la risposta concreta alla crescente domanda di benessere che registriamo ogni giorno con le analisi dei dati e l'esperienza delle nostre persone nei nostri punti vendita - dice Francesco Avanzini, direttore generale di Conad. - I clienti non cercano più solo prodotti: cercano un luogo dedicato e delle persone esperte che li accompagnino nelle scelte quotidiane per il proprio benessere, con competenza, accessibilità e vicinanza».

«Abbiamo colto questa opportunità come una sfida in linea con la nostra visione strategica - aggiunge Adamo Ascari, ad di Conad Nord Ovest, intervenuto alla presentazione alla stampa avvenuta ieri (foto) -. Siamo convinti che multicanalità e diversificazione del business siano la risposta più appropriata ai cambiamenti del mercato». Il punto vendita si sviluppa su una superficie di 295 metri quadrati e propone tre aree dedicate ad alimentazione e nutrizione, integratori e nutraceutica, salute e cura della persona. A completare l'offerta sono previste tecnologie per il monitoraggio dei principali parametri di benessere - dalla cabina per il check-up dei parametri vitali allo specchio per l'analisi della pelle fino alla postazione per l'armocromia - oltre a consulenze specialistiche su appuntamento. L'apertura ha anche una ricaduta occupazionale. Il negozio impiega infatti otto professionisti, tutti neoassunti, tra cui tre farmacisti. Alla presentazione, ieri, sono intervenuti anche il direttore e il presidente regionali di Confcommercio Franco Marinoni e Aldo Cursano: «Il progetto di Conad conferma come le imprese della distribuzione stiano ampliando e specializzando la propria offerta per rispondere a bisogni in continua evoluzione».

Rossella Conte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Benessity Conad: apre a Firenze il primo punto vendita interamente dedicato al benessere


Distribuzione Moderna

Benessity Conad: apre a Firenze il primo punto vendita interamente dedicato al benessere

07/22/2026 17:32

Apre a Firenze, in Piazza Pier Vettori 11, il primo punto vendita Benessity Conad: un nuovo concept di negozio che per la prima volta porta in un unico spazio tutto ciò che serve per vivere il benessere in modo completo , accessibile e personalizzato. Benessity è un nuovo modo di concepire la relazione tra un'insegna retail e le persone che la scelgono. Si basa sulla ventennale esperienza di Conad nel settore delle parafarmacie , una rete che conta oggi più di 180 negozi su tutto il territorio nazionale, e rappresenta il primo esempio italiano di punto vendita della Gdo aperto per rispondere in modo completo ai nuovi bisogni di salute e benessere dei consumatori. Benessere di corpo e mente Benessity Conad mette al centro i bisogni fondamentali del benessere di corpo e mente: forma e controllo del peso, bellezza, alimentazione specifica, sport ed energia, salute e prevenzione, benessere fisico e mentale , integrando in un unico ambiente tre grandi aree assortimentali – a limentazione e nutrizione, integratori e nutraceutica, salute e cura della persona – e servizi specializzati per offrire ai clienti percorsi completi e personalizzati. " Benessity rappresenta la risposta concreta alla crescente domanda di benessere che registriamo ogni giorno con le analisi dei dati e l'esperienza delle nostre persone nei nostri punti vendita – ha dichiarato Francesco Avanzini, direttore generale di Conad – . I clienti non cercano più solo prodotti: cercano un luogo dedicato e delle persone esperte che li accompagnino nelle scelte quotidiane per il proprio benessere, con competenza, accessibilità e vicinanza. Benessity nasce esattamente per questo: è una destinazione del benessere dove trovare la miglior combinazione tra qualità dei prodotti, livello di consulenza e servizi. Un modello che porta nel retail italiano qualcosa di nuovo, e su cui puntiamo con convinzione come uno dei pilastri della nostra strategia di specializzazione". Il primo store è di Conad Nord Ovest Conad Nord Ovest è la prima Cooperativa Conad a portare Benessity sul proprio territorio, come parte del suo più ampio percorso di sviluppo, in coerenza con il piano strategico del sistema Conad che nel triennio 2026-2028 dedica investimenti a specializzazione, multicanalità e diversificazione del business per rispondere in modo sempre più completo alle esigenze dei clienti. "Abbiamo colto questa opportunità come una sfida in linea con la nostra visione strategica - dichiara Adamo Ascari, amministratore delegato di Conad Nord Ovest . Siamo convinti che multicanalità e diversificazione del business siano la risposta più appropriata ai cambiamenti del mercato e delle abitudini di consumo e di stili di vita dei clienti. Un ecosistema di soluzioni completo, capace di rispondere ai bisogni reali delle persone, oggi è sempre più necessario". "In particolare, Benessity risponde a quelli che sono i nuovi paradigmi di consumo legati ad un sistema in cui alimentare, salute,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

benessere e servizi non siano mondi separati, ma parti di un'unica esperienza di relazione con l'insegna. Rappresenta il risultato frutto della visione strategica di Conad e dell'impegno dei nostri Soci Imprenditori, che hanno creduto in questo progetto fin dall'inizio, accompagnandolo con passione e spirito di innovazione. Un investimento che guarda al territorio e alle persone: la missione più autentica della nostra Cooperativa", aggiunge Ascari. Persone al centro La particolarità di Benessity è l'essere concepito e progettato per offrire ai clienti un percorso che mette al centro la persona. Prodotti, consulenze professionali e tecnologie innovative convivono in un unico ambiente per offrire un'esperienza integrata e personalizzata, capace di rispondere in modo sempre più completo alle esigenze di salute e benessere. Lungo il percorso del negozio, le aree esperienziali dotate di tecnologie innovative consentono al Cliente, con l'assistenza di personale specialistico, di focalizzare meglio i propri bisogni di benessere: la Capsula , una cabina di autodiagnosi che in pochi minuti consente un check-up dei principali parametri vitali; lo specchio InovSkin , che analizza le caratteristiche della pelle e fornisce indicazioni personalizzate su prodotti e routine skincare; e la postazione dedicata all' Armocromia che aiuta a individuare la palette di colori più adatta a valorizzare incarnato, occhi e capelli. A completare l'offerta, la presenza di professionisti dedicati al benessere della persona che svolgeranno su appuntamento alcune giornate di consulenza nelle tre cabine dedicate del negozio, per garantire ai clienti un ambiente accogliente e riservato. Percorso di specializzazione Benessity rappresenta un ulteriore tassello nella strategia di Conad. Da un lato rafforza il presidio dell'insegna nell'area salute e benessere , un percorso che negli anni ha visto lo sviluppo di linee Mdd dedicate, come Piacersi, e il consolidamento di una rete di oltre 180 parafarmacie. Dall'altro si inserisce nel più ampio percorso di specializzazione che ha portato alla crescita di format dedicati a bisogni specifici, dai PetStore ai Tuday Con questo nuovo progetto, Conad amplia ulteriormente la propria offerta e consolida il proprio ruolo di partner di fiducia delle famiglie italiane , accompagnandole ogni giorno nelle loro scelte quotidiane, dalla spesa ai servizi dedicati alla salute, al benessere e alla persona. Il negozio di Piazza Pier Vettori, che si sviluppa su una superficie di 295 mq , è aperto dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.30 e la domenica dalle 9.00 alle 13.00. Il punto vendita dispone di un'area parcheggio con 12 posti auto. Ad accogliere i clienti un team di otto professionisti, tra cui tre farmacisti, tutti di nuova assunzione, appositamente formati e altamente qualificati per offrire consulenze specialistiche e risposte mirate alle esigenze di salute, benessere e cura della persona.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Concorrenza GDO

Conad Adriatico inaugura un nuovo supermercato a Colli del Tronto, nel Piceno


Alimentando

Conad Adriatico inaugura un nuovo supermercato a Colli del Tronto, nel Piceno

07/22/2026 18:06

Colli del Tronto (Ap) – Conad Adriatico inaugura oggi il nuovo punto vendita di Colli del Tronto , nel Piceno. Antonio di Ferdinando, Ad Conad Adriatico , commenta: “Questo intervento incarna concretamente il nostro ruolo di Cooperativa: investire nei territori, creare occupazione, valorizzare le eccellenze locali e generare valore condiviso per i clienti, per i soci imprenditori e per le comunità in cui operiamo”. L'investimento, come si legge in una nota ufficiale, ha trasformato un'area urbana dismessa in un “polo commerciale moderno e pienamente integrato nel tessuto della città”. Lucia Grandoni, direttrice sviluppo, patrimonio e centri commerciali di Conad Adriatico, aggiunge: “Questo punto vendita – che si estende su un'area vendita di 1.450 mq – incarna il modello verso cui stiamo orientando tutta la nostra crescita: poli di servizio autenticamente integrati nel territorio, capaci di rispondere alle nuove esigenze dei consumatori, di valorizzare l'identità e le produzioni locali e di rappresentare un presidio commerciale di qualità per le comunità”. Protagonisti nel nuovo store – in Via Salaria – sono i reparti freschi e freschissimi . Un'attenzione particolare è riservata al localismo , con un assortimento che valorizza le eccellenze del territorio attraverso circa 300 referenze di produttori locali Tra i servizi più distintivi del punto vendita c'è lo spazio 'Con Sapore' l'area dedicata alla ristorazione, che occupa circa 30 mq. In linea con l'impegno ambientale di Conad Adriatico, il punto vendita vanta numerose soluzioni sostenibili: illuminazione LED a basso consumo, impianti di refrigerazione ad alta efficienza energetica e un impianto fotovoltaico installato sulla copertura dell'edificio, composto da 384 moduli per una potenza complessiva di 238 kWp (LV).

Colli del Tronto (Ap) - Conad Adriatico inaugura oggi il nuovo punto vendita di Colli del Tronto , nel Piceno. Antonio di Ferdinando, Ad Conad Adriatico , commenta: "Questo intervento incarna concretamente il nostro ruolo di Cooperativa: investire nei territori, creare occupazione, valorizzare le eccellenze locali e generare valore condiviso per i clienti, per i soci imprenditori e per le comunità in cui operiamo". L'investimento, come si legge in una nota ufficiale, ha trasformato un'area urbana dismessa in un "polo commerciale moderno e pienamente integrato nel tessuto della città". Lucia Grandoni, direttrice sviluppo, patrimonio e centri commerciali di Conad Adriatico, aggiunge: "Questo punto vendita - che si estende su un'area vendita di 1.450 mq - incarna il modello verso cui stiamo orientando tutta la nostra crescita: poli di servizio autenticamente integrati nel territorio, capaci di rispondere alle nuove esigenze dei consumatori, di valorizzare l'identità e le produzioni locali e di rappresentare un presidio commerciale di qualità per le comunità". Protagonisti nel nuovo store - in Via Salaria - sono i reparti freschi e freschissimi . Un'attenzione particolare è riservata al localismo , con un assortimento che valorizza le eccellenze del territorio attraverso circa 300 referenze di produttori locali Tra i servizi più distintivi del punto vendita c'è lo spazio 'Con Sapore' l'area dedicata alla ristorazione, che occupa circa 30 mq. In linea con l'impegno ambientale di Conad Adriatico, il punto vendita vanta numerose soluzioni sostenibili: illuminazione LED a basso consumo, impianti di refrigerazione ad alta efficienza energetica e un impianto fotovoltaico installato sulla copertura dell'edificio, composto da 384 moduli per una potenza complessiva di 238 kWp (LV).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

Le Cicogne, riapre il Conad rinnovato


Cassanigo rende omaggio a Nadiani con un giardino

Le Cicogne, riapre il Conad rinnovato

FAENZA Riapre oggi, completamente rinnovato, il Conad Superstore del centro commerciale Le Cicogne di Faenza. L'inaugurazione è in programma alle 9, preceduta dal tradizionale taglio del nastro alla presenza dell'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati-Conad, Luca Panza volta, del presidente della cooperativa Cofra Roberto Savini, dei vicepresidenti Celso Reali e Raffaele Gordini e della benedizione di don Marco Donati.

Il restyling del punto vendita, che si estende su circa 1.500 metri quadrati e occupa 80 addetti, è accompagnato da dodici nuove assunzioni. Tra le principali novità spicca la cucina interna, che propone ogni giorno piatti pronti caldi e freddi. Ampio spazio è riservato anche ai prodotti del territorio, con ortofrutta, salumi, carni e formaggi del progetto SiAmo Romagna, affiancati dai tradizionali reparti serviti e da numerosi servizi dedicati alla clientela, tra cui connessione wi-fi e parcheggio gratuito. Gli orari di apertura vanno dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 21; la domenica dalle 8,30 alle 19,30.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Concorrenza GDO

Faenza

Riapre il Conad de Le Cicogne


Contenzioso su derivati, il Comune incassa 1,4 milioni

Faenza

Riapre il Conad de Le Cicogne

Dodici persone assunte e uno spazio dedicato alla gastronomia tutto nuovo per il Conad Superstore del centro commerciale Le Cicogne di Faenza, che apre rinnovato oggi alle 9. La cerimonia di taglio del nastro si terrà subito prima dell'apertura al pubblico. Saranno presenti l'ad di Commercianti Indipendenti Associati-Conad, Luca Panzavolta, il presidente della cooperativa Cofra che gestisce il punto vendita, Roberto Savini, e i due vicepresidenti, Celso Reali e Raffaele Gordini. Il parroco di San Giuseppe Artigiano, don Marco Donati, impartirà la benedizione ai presenti.

Il negozio, in gran parte rinnovato, si trova in via Galilei 4 all'interno dell'omonimo centro commerciale e dispone di una superficie di vendita di circa 1.500 metri quadri. All'interno lavorano 80 persone.

Gli orari di apertura vanno dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 21; la domenica dalle 8.30 alle 19.30.

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

VERTENZA

Sigma chiusi, si attendono le aste dei 4 e dei 5 agosto

Apprensione per i 17 lavoratori in cassa integrazione fino al 31 dicembre a cui si aggiungono i 33 degli altri due punti chiusi già da mesi


Imola

VERTENZA

Sigma chiusi, si attendono le aste del 4 e del 5 agosto

Apprensione per i 17 lavoratori in cassa integrazione fino al 31 dicembre a cui si aggiungono i 33 degli altri due punti chiusi già da mesi

Vacchi chiede le dimissioni di Lepore

Diciotto medaglie olimpiche in pista all'autodromo di Imola con l'Audi

Aziende storiche domande entro il 25 agosto

IMOLA Dopo la chiusura dei punti vendita del gruppo Realco, azienda Gedis, presenti sul territorio di Imola, i Sigma dei quartieri Zalino e Pedagna di cui si è data notizia nei giorni scorsi, si apre un periodo di profonda incertezza e apprensione per le 17 lavoratrici e lavoratori impiegati nei due market. «Il loro futuro occupazionale resta strettamente legato alle dinamiche legali della procedura di concordato e al possibile interesse all'acquisto da parte di soggetti terzi in occasione della prossima asta giudiziaria, fissata dal Tribunale di Bologna per il 4 agosto - fanno sapere i sindacalisti Mattia Morotti di Filcams Cgil, Giuseppe Mattatelli di Fisascat Cisl Amb e Paola Saja di Uiltucs Uil Er - . Attualmente, la salvaguardia dei posti di lavoro è garantita dalla Cassa integrazione guadagni straordinaria, autorizzata per l'intero gruppo e applicata nei punti vendita chiusi nelle altre province della regione. Questa tutela economica scadrà definitivamente alla fine dell'anno in corso, senza possibilità di ulteriore proroga. Qualora l'asta del 4 agosto dovesse andare deserta, il futuro dei dipendenti rimarrebbe subordinato alle decisioni della curatela fallimentare, prolungando ulteriormente i tempi di attesa».

besito dell'asta immobiliare del 5 agosto avrà un possibile impatto diretto su una seconda ed analoga procedura che coinvolge l'azienda Manzini. Anche in questo caso, da inizio anno i lavoratori dei punti vendita, complessivamente 33, siti in via Di Vittorio e via Punta, si trovano in cassa integrazione, autorizzata fino al 31 dicembre 2026.

«Per il punto vendita di via Punta, l'immobile é di proprietà di Realco e concesso in affitto a Manzini. I°appetibilità commerciale per l'acquisto del negozio è direttamente legata alla possibilità per il compratore di acquistare anche l'immobile, pertanto l'inclusione di questo bene nell'asta del agosto rappresenta un segnale positivo per il concretizzarsi di una futura vendita - dicono i sindacati -. Per il punto vendita di via Di Vittorio il quadro 1„44 isamente più complesso, in quanta l'immobile è concesso in sublocazione e, secondo le ultime informazioni disponibili, l'azienda Manzini non è ancora riuscita ad ottenere una rinegoziazione del canone d'affitto, condizione dichiarata necessaria a sbloccare l'interesse manifestato da un potenziale acquirente per l'affitto del ramo d'azienda».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Gli ex Sigma rivivono con Conad ieri altre due nuove inaugurazioni

Riaperti con la nuova insegna i punti vendita di San Polo e San Martino


Ancora al lavoro dopo il nubifragio
Restano chiusi 23 parchi pubblici

Gli ex Sigma rivivono con Conad
ieri altre due nuove inaugurazioni
Riaperti con la nuova insegna i punti vendita di San Polo e San Martino

Reggio Emilia Proseguono le aperture degli ex punti vendita Sigma di Realco, ora rimessi a nuovo sotto l'insegna di Conad. Dopo tre tappe "montane" a Castelnovo Monti, Villa Minozzo e Carpineti, ieri è stata una nuova giornata di inaugurazioni: con una grande festa condivisa, hanno infatti aperto in mattinata, sotto la nuova insegna di Conad, i punti vendita di San Polo d'Enza-Pontenovo e San Martino in Rio, entrambi parte del lotto acquisito da Conad Centro Nord nell'ambito della procedura Realco.

Le aperture rappresentano un nuovo passaggio nel percorso avviato dalla Cooperativa per garantire continuità imprenditoriale, commerciale e occupazionale nei territori.

Il punto vendita di San Polo d'Enza, situato in via Rampognana, si sviluppa su una superficie di vendita di circa 1.200 metri quadrati ed è gestito dal neo socio imprenditore Conad Andrea Artoni. Al taglio del nastro erano presenti anche Andrea Carletti, componente del Consiglio di amministrazione di Conad Centro Nord, e il sindaco di San Polo d'Enza Franco Palù oltre ai dirigenti della Cooperativa e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Il Conad di San Martino in Rio, in via dell'Artigianato 2, dispone invece di una superficie di vendita di 800 metri quadrati ed è gestito dai neo soci imprenditori Conad, già provenienti dalla rete Sigma, Cinzia Mercati e Adamo Bonacini. Alla cerimonia di apertura ha partecipato, in rappresentanza di Conad Centro Nord, il componente del Consiglio di amministrazione Marzio Ferrari.

In entrambi i punti vendita sono stati mantenuti i livelli occupazionali, assicurando continuità alle professionalità e alle competenze già presenti. Con il passaggio a Conad sono stati inoltre introdotti nuovi assortimenti e le politiche commerciali della Cooperativa, con l'obiettivo di offrire ai clienti una proposta sempre più conveniente, moderna e attenta alle esigenze delle comunità locali. Per i primi cinque giorni di apertura è previsto uno sconto del 10% su tutta la spesa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Concorrenza GDO

Crisi Realco-Gedis e Manzini I supermercati vanno all'asta Oltre 50 lavoratori in attesa

I sindacati imolesi chiedono di mantenere alta l'attenzione sul problema occupazionale «In prima linea per tutelare il territorio». A inizio agosto l'udienza al Tribunale di Bologna


..2 GIOVEDÌ — 23 LUGLIO 2026 — IL RESTO DEL CARLINO QN

LE SFIDE DELL'ECONOMIA
Tra luci e ombre

Crisi Realco-Gedis e Manzini
I supermercati vanno all'asta
Oltre 50 lavoratori in attesa

I sindacati imolesi chiedono di mantenere alta l'attenzione sul problema occupazionale «In prima linea per tutelare il territorio». A inizio agosto l'udienza al Tribunale di Bologna

Il destino di oltre cinquanta lavoratori imolesi passa da due appuntamenti fissati all'inizio di agosto. Da una parte la procedura che riguarda il gruppo Realco-Gedis, dall'altra quella relativa a Manzini: due vicende distinte ma strettamente intrecciate, che affondano le loro radici a Reggio Emilia, ma tengono con il fiato sospeso anche i dipendenti dei punti vendita del territorio. A lanciare l'allarme sono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, che chiedono di mantenere alta l'attenzione su una crisi occupazionale destinata a entrare in una fase decisiva con le aste giudiziarie previste dal Tribunale di Bologna il 4 e 5 agosto. Dopo il mancato decollo della precedente procedura di vendita dell'intero gruppo, il concordato prosegue infatti attraverso nuovi tentativi di cessione dei singoli rami d'azienda e di alcuni immobili.

Per quanto riguarda Realco-Gedis, la cessazione delle attività di rifornimento annunciata a inizio luglio ha coinvolto anche i due punti vendita del territorio, dove sono impiegati complessivamente 17 addetti. Il loro futuro dipenderà dall'interesse di eventuali acquirenti nell'asta del 4 agosto, che interesserà i rami d'azienda rimasti invenduti, compresi i supermercati Sigma di via Baruzzi e di via Villa, oltre al punto vendita Ecu di via San Francesco.

Nel frattempo i dipendenti sono coperti dalla cassa integrazione straordinaria autorizzata per il gruppo, una misura che però terminerà definitivamente il 31 dicembre senza ulteriori possibilità di proroga.

L'esito delle vendite potrebbe riflettersi anche sulla situazione di Manzini, che interessa altri 33 lavoratori dei supermercati ex Pam (chiusi da tempo) di via Di Vittorio e via Punta, anch'essi in cassa integrazione fino alla fine dell'anno.

Secondo i sindacati, il negozio di via Punta presenta prospettive più favorevoli. L'immobile appartiene infatti a Realco ed è stato inserito nell'asta immobiliare del 5 agosto: una circostanza che potrebbe rendere più appetibile l'acquisto dell'attività da parte di un investitore.

Più complicato, invece, il quadro del punto vendita di via Di Vittorio. L'immobile è in sublocazione e, spiegano Filcams, Fisascat e Uiltucs, la società non sarebbe ancora riuscita a ottenere una riduzione del canone di affitto, condizione ritenuta indispensabile per trasformare in una proposta concreta l'interesse manifestato da un potenziale acquirente del ramo d'azienda.

«Continueremo a seguire con la massima attenzione entrambe le vertenze - concludono Mattia Morotti (Filcams Cgil), Giuseppe Mattatelli (Fisascat Cisl) e Paola Saja (Uiltucs Uil) - con l'obiettivo prioritario

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di informare costantemente e tutelare i lavoratori del territorio».

Sabato Sera (ed. Imola)

Concorrenza GDO

Zolino senza supermercato, la crisi Realco chiude i Sigma

Una ventina di lavoratori in cassa integrazione a Imola

ALESSANDRA TESTA


sabato sera ECONOMIA E LAVORO 13

Saracinesca abbassata anche in Pedagna e all'Ecu dei Cappuccini, speranza per le aste del 4 e 5 agosto

Zolino senza supermercato, la crisi Realco chiude i Sigma

La relazione del presidente Patuelli, riconfermato all'Abi

Cosa devono fare le banche per aiutare imprese e famiglie

La doccia fredda è arrivata lo scorso 10 giugno: nessun soggetto della grande distribuzione si è reso disponibile a farsi carico dell'acquisizione e del rilancio complessivi del gruppo Realco. La società cooperativa reggiana della grande distribuzione, proprietaria dei marchi Sigma, Ecu ed Economy e relativi punti vendita, è inserita da mesi in un percorso concordatario avviato dalla sezione fallimentare del Tribunale di Bologna a seguito della grave situazione economico-finanziaria.

In ballo ci sono complessivamente 140 punti vendita e circa 1.500 lavoratori, un pacchetto che era stato valutato in circa 40 milioni di euro. Compresi una ventina di occupati nei due supermercati Sigma di Imola, in via Baruzzi nel quartiere Pedagna e in via Villa a Zolino, dove gli scaffali sono vuoti e gli ingressi sbarrati da lunedì 20 luglio. Ad aggravare la situazione anche la chiusura del supermercato Ecu nel quartiere Cappuccini; questo punto vendita ha anticipato i tempi: merce svuotata con forti sconti e serrata, ufficilmente momentanea per riorganizzazione, già a inizio giugno. Per Imola si tratta di una pessima notizia e di una preoccupazione non solo per il futuro dei posti di lavoro, ma anche per i cittadini residenti soprattutto a Zolino, dove non sono presenti altri esercizi, nemmeno di vicinato, per la vendita di generi alimentari, a parte un forno. ita sull'intero gruppo che è stata autorizzata all'avvio del concordato con termine a fine anno - informa il funzionario della Filcams-Cgil di Imola, Mattia Morotti -. Ma sul destino di questi lavoratori e su eventuali acquisizioni avremo aggiornamenti solo a valle delle aste del 4 e 5 agosto». Andato a vuoto il tentativo di vendere in blocco, infatti, potrebbe esserci una seconda chance: i giudici hanno spacchettato in vari lotti i rami d'azienda e punti vendita Realco.

Nel dettaglio, l'esercizio in Pedagna, gestito dalla controllata Gedis, viene offerto con una base d'asta di 188.600 euro (lotto 6) per tutto il ramo d'azienda e relativi cespiti; stessa cosa per l'ormai ex Sigma di Zolino (lotto 7), che fa sempre capo a Gedis, dove il prezzo a base d'asta sarà di 119.800 euro, comprensivo sempre di licenze, dipendenti, magazzino, mobilio, scaffali, attrezzature, anche informatiche.

La presenza di Realco in Pedagna è durata meno di tre anni, risale alla primavera del 2023, infatti, la scelta della società Carducci Srl di chiudere lo storico Conad City; i locali riaprirono appena tre settimane dopo con il marchio Sigma, che aveva assorbito anche il personale della gestione precedente. Tra i beni all'asta tra un paio di settimane finirà anche l'immobile tra via Punta e la Montanara affittato qualche anno fa da Pam, poi anch'esso chiuso nelle giravolte delle recenti difficoltà della grande distribuzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sabato Sera (ed. Imola)

Concorrenza GDO

L'indebitamento complessivo del gruppo Realco è stato valutato in circa 98 milioni di euro, di cui 66 milioni verso i fornitori e il resto verso diversi istituti bancari. La grave mancanza di cassa è stata aggravata da circa 30 milioni di costi di sostegno ai soci e da una gestione non sempre in grado di generare utili solidi e di competere con la concorrenza. Il tutto unito al calo dei volumi di vendita e di relativo fatturato, con contrazioni stimate attorno al 25%; gli utili degli anni passati, spesso modesti, dipendevano dalle vendite immobiliari più che dal core business della grande distribuzione. Così la situazione finanziaria è precipitata culminando nella procedura di concordato preventivo, negli ammortizzatori sociali e nella messa in vendita di immobili, magazzini e punti vendita per cercare di coprire i debiti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Concorrenza GDO

Castiglione delle Stiviere

Nuovo supermercato Confesercenti: «Serve davvero?»

L'associazione: «Esiste una strategia condivisa per lo sviluppo del territorio? Serve un confronto tra enti»


24 Gazzetta di Mantova Giovedì 23 luglio 2026

Castiglione - Asola - Castel Goffredo

Castel Goffredo

Il Distretto traccia il futuro
Ecco i trend 2027 per la calza

Redondesco

Navette gratuite per gli uffici postali

Solferino

Nuova deliberazione della Corte dei conti «Chiarirò in consiglio»

Castiglione delle Stiviere

Nuovo supermercato Confesercenti: «Serve davvero?»

Casalmoro

Rifiuti abbandonati due 30enni del paese finiscono nei guai

CASTIGLIONE Serve un altro supermercato a Castiglione delle Stiviere? Che modello di sviluppo vogliamo per il Mantovano? Sono le domande che si pone Confesercenti all'indomani dell'annuncio di un nuovo supermercato in città.

«Negli ultimi mesi il dibattito sui nuovi insediamenti commerciali si è acceso in diversi comuni della provincia: Goito, Curtatone, Castiglione delle Stiviere, Suzzara, Mantova - dicono dall'associazione - Ogni vicenda viene affrontata come un caso isolato. Eppure, osservate nel loro insieme, raccontano una domanda molto più importante: esiste oggi una strategia condivisa per lo sviluppo del territorio mantovano?». Confesercenti non si dichiara contraria agli investimenti e allo sviluppo commerciale: «Siamo convinti, però, che ogni scelta debba inserirsi in una visione complessiva del territorio. La Regione nel 2024 ha indicato una direzione precisa: limitare il consumo di suolo, valutare gli impatti cumulativi, rafforzare la rigenerazione urbana e tutelare la vitalità dei centri cittadini. La domanda è se questi principi trovino applicazione». Confesercenti propone quindi di aprire un confronto che coinvolga Regione, Provincia, Comuni, categorie economiche, università, ordini professionali e cittadini.

La Provincia Pavese

Concorrenza GDO

Logistica Carrefour e data center Il Consiglio di Stato boccia i ricorsi

Lacchiarella Il primo non si farà, il secondo sì. La sindaca: «Noi corretti»

GIOVANNI SCARPA


PAVESE

Logistica Carrefour e data center
Il Consiglio di Stato boccia i ricorsi

Lacchiarella Il primo non si farà, il secondo sì. La sindaca: «Noi corretti»

In breve

Siziano
Pgt, il consiglio nomina la commissione

Vistarino Nella differenziata arriva la raccolta dell'umido
Con il nuovo servizio arrivano anche i bidoncini

Zinasco Cinque posti al nido di Cava Manara
Rinnovato l'accordo fra le due amministrazioni

Zerbolò
Auto finisce nel canale Cinque feriti

San Martino
Fiori e saluti alla nonnina di 102 anni

Lacchiarella Logistica Carrefour, anche il Consiglio di Stato boccia il ricorso presentato dai proprietari dei terreni su cui avrebbe dovuto sorgere l'insediamento, richiesta presentata contro l'archiviazione della procedura Suap bocciata a suo tempo dal Comune. La sentenza d'appello ha ora definitivamente affossato il progetto dando invece ragione all'amministrazione, come già aveva fatto il Tar in prima istanza. Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune anche su un secondo caso, quello relativo al Pgt che prevede nell'area vicino al Girasole, già di fatto edificabile dal 1975, la realizzazione del nuovo data center.

I contenziosi Vanno definitivamente in archivio quindi due questioni urbanistiche importanti che hanno visto la contrapposizione per anni di un gruppo di cittadini proprietari dei terreni da una parte e il Comune dall'altra. Nel primo caso con l'amministrazione che negava l'autorizzazione alla realizzazione della logistica per la multinazionale della grande distribuzione, dall'altra che invece sosteneva la possibilità di costruire insediamenti nei terreni a fianco dell'ex centro commerciale Girasole. Quegli stessi terreni dove ora sorgerà ora il data center. Di fatto, vince l'impostazione voluta dalla sindaca Antonella Violi a proposito del futuro urbanistico di Lacchiarella: no logistiche, sì altri insediamenti (nel caso specifico, appunto, il data center). «Entrambe le sentenze hanno evidenziato l'assoluta legittimità degli atti prodotti dall'ente cosi come la loro fondatezza - commenta ora Violi -. Entrambi i ricorsi sono stati definitivamente rigettati dal Consiglio di Stato le cui sentenze hanno confermato la correttezza delle scelte urbanistiche del Comune, sancendo anche la piena irreprensibilità dell'archiviazione della variante Suap e la piena validità del Pgt. Si chiude in modo definitivo questa controversia legale che pone fine ad una complessa vicenda e ad ogni pretestuosa richiesta degli appellanti, confermando in modo inequivocabile la correttezza dell'operato della mia amministrazione e dell'ufficio tecnico. La sentenza riafferma un principio democratico e giuridico fondamentale: la pianificazione del territorio è e deve rimanere una prerogativa sovrana dell'amministrazione comunale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Eco di Bergamo

Concorrenza GDO

Gs market di Albano Ieri 8 ore di sciopero per il caldo eccessivo


10 Economia

Nuovo polo del fotovoltaico Entra anche Elettrica Ravasio

Gs market di Albano Ieri 8 ore di sciopero per il caldo eccessivo

Borsa

Insegna Carrefour L'insegna esterna riporta ancora la scritta Carrefour, anche se ufficialmente, quello in via Tonale angolo via Cavour ad Albano Sant'Alessandro è un Gs market. Da fine 2025, infatti, è stato confermato il passaggio di Carrefour Italia al gruppo emiliano NewPrinces che sta preparando il ritorno della storica insegna Gs. In quel punto vendita, ieri, chi si è recato a fare la spesa, ha trovato al banco gastronomia degli avvisi cartacei che si scusavano per l'assenza del servizio.

Sono gli effetti dello sciopero indetto dalla Fisascat-Cisl di Bergamo per l'intero turno a causa del caldo eccessivo raggiunto all'interno del supermercato.

La situazione, dovuta a un guasto del sistema di raffrescamento, è tale da fine maggio, come spiega Margherita Iacono della Fisascat: «La temperatura da diversi giorni oscilla intorno ai 30 gradi e nonostante uno stato di agitazione aperto già il 10 luglio scorso, a oggi, non ci sono giunte risposte con tempistiche certe circa il ripristino definitivo e risolutivo del sistema di condizionamento». Dei 17 dipendenti del punto vendita, ieri si sono presentati al lavoro in cinque. Non si tratterebbe però di un caso isolato, come spiega il sindacato, che conferma che altre sedi in provincia registrano temperature elevate. «Siamo a conoscenza delle criticità legate alla climatizzazione del punto vendita di Albano Sant'Alessandro fanno sapere da Gs -. Ci siamo attivati tempestivamente per adottare misure temporanee volte a ridurre i disagi e stiamo lavorando con la massima priorità alla realizzazione di un intervento definitivo». La società conferma anche di essere «in contatto con le organizzazioni sindacali per monitorare la situazione. La tutela del benessere delle nostre persone e la qualità dell'esperienza di acquisto dei clienti restano per noi una priorità assoluta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Fino alla moschea con quintali di acqua nei carrelli del Cadoro

`Il supermercato: ogni anno ne spariscono una cinquantina Controlliamo tutte le uscite e blocchiamo i responsabili


Fino alla moschea con quintali di acqua nei carrelli del Cadoro

IL FENOMENO MESTRE Carrelli usati per trasportare casse da centinaia di chili di acqua fino a casa o, soprattutto nel periodo del Ramadan, fino alla moschea. Di conseguenza, carrelli rubati o di ritorno praticamente inutilizzabili, danneggiati irrimediabilmente dal peso esagerato del carico e dal percorso in strade non adeguate. La segnalazione è partita, questa volta, dal supermercato Cadoro, nella sede di via Torino 102. A fotografare la situazione, poi confermata dall'azienda, sono stati in primis alcuni testimoni - tra cui lavoratori - che hanno notato prima il fatto (carrelli carichi di quintali di acqua trasportati illecitamente fino alle moschee o nelle vie di casa) e poi la diretta conseguenza, con l'intensificazione dei controlli da parte del punto vendita. Come hanno raccontato dal supermercato, nello specifico caso si è trattato di poco meno di una decina di clienti - tutti di origine bengalese - controllati con attenzione al momento dell'uscita dal punto vendita. Gli stessi che in più di un'occasione si sono allontanati con il cestino d'acciaio pieno di casse d'acqua, non restituendolo o riportandolo, in rari casi, distrutto.

«Nel punto vendita del Cadoro di via Torino 102 il direttore ha deciso di operare, per la sua specifica sede, una serie di manovre di controllo della clientela per evitare che i carrelli vengano utilizzati per il trasporto di quintali di acqua fino a casa o in altri luoghi - specifica l'azienda italiana attiva nella grande distribuzione -. Nel corso dell'anno sono stati rubati o danneggiati, nel modo descritto, tra i trenta e i cinquanta carrelli. In totale il punto vendita dovrebbe disporne di duecento complessivamente, quindi il numero è molto rilevante. Si tratta di un danno doppio, tanto economico quanto tecnico - continuano dalla direzione. I carrelli costano all'azienda circa trecento euro l'uno, il danno è consistente .

Non solo, meno carrelli significa che molti clienti si trovano sprovvisti di un servizio fondamentale. Il tema è caldo in quasi tutti i punti vendita. In via Torino, specificatamente, si sono verificati casi in cui si sono acquistate grandi quantità di acqua e si è cercato di trasportarle a casa o in altri luoghi con il carrello stesso - spiegano. Ma quell'oggetto non è fatto per trasportare la merce per chilometri di strada a piedi, tanto più con centinaia di chili di acqua sulle ruote. In molti casi i carrelli non sono più ritornati indietro e sono rimasti in mano a chi li aveva rubati o, in alternativa, sono stati restituiti completamente distrutti dal peso. In tali occasioni i responsabili arrivano in monopattino o a piedi, fanno l'acquisto e poi, privi di auto, escono direttamente con il carrello. La misura che ha preso il direttore mi sembra legittima, affinché si verifichi che il carrello non sia

rubato e che venga utilizzato solo nei cento metri di percorrenza esterna fino alla macchina. Una disposizione che, comunque, prescinde dalla provenienza geografica o appartenenza religiosa. Chiunque deve tenere a mente questa semplice regola».

LA COMUNITÀ BENGALESE «Non si tratta di episodi a cadenza regolare, ma di persone che evidentemente non conoscono o non rispettano la norma che vige all'interno del supermercato - ha risposto Prince Howlader, portavoce della vasta comunità bengalese di Venezia. Matilde Bicciato © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Deloitte: format scalabili sostituiscono progressivamente la ristorazione indipendente

Food, boom delle catene in Italia

Il valore della cucina tricolore nel mondo sale a 253 mld

MARCO LIVI


Deloitte: format scalabili sostituiscono progressivamente la ristorazione indipendente

Food, boom delle catene in Italia

Il valore della cucina tricolore nel mondo sale a 253 mld

di Marco Livi

I full service restaurant rappresentano il 50% del valore totale

In Italia le catene di ristoranti si stanno «mangiando», a poco a poco, gli operatori indipendenti. Un fenomeno, quello della cosiddetta chainization, che nella Penisola avanza a ritmi superiori rispetto alla media mondiale.

È una delle principali evidenze della settima edizione del Deloitte Foodservice Market Monitor 2026, secondo cui il mercato italiano della ristorazione e dei consumi alimentari fuori casa vale 84 miliardi di euro nel 2025 e si colloca al sesto posto nel ranking mondiale.

Una caratteristica tutta tricolore è il divario di crescita tra catene e operatori indipendenti, che in Italia risulta essere il più elevato tra tutte le aree geografiche analizzate: +7,2% per le catene contro +0,6% per gli operatori indipendenti nel periodo 2019-2025. Le catene quick service restaurant, in particolare, crescono al +10,5%, quasi il doppio della media globale (+6,1%), guadagnando il 6,2% della quota di mercato.

«È questo il segnale più chiaro di un fenomeno che il settore definisce chainization, ovvero il processo attraverso il quale i format organizzati e scalabili sostituiscono progressivamente la ristorazione indipendente, contribuendo a consolidare un settore storicamente frammentato e dominato da operatori indipendenti. Un fenomeno che in Italia sta avanzando a un ritmo superiore rispetto alle principali aree geografiche mondiali», ha commenta Tommaso Nastasi, strategy and value creation leader di Deloitte.

Nonostante questa accelerazione, la penetrazione delle catene in Italia rimane ancora bassa rispetto agli standard internazionali: 11% contro il 35% della media mondiale, a significare che c'è un ampio margine di sviluppo in questo segmento.

Il mercato italiano rimane caratterizzato da una forte preferenza per i full service restaurant, che rappresentano il 50% del valore complessivo. Tuttavia, la crescita è sempre più trainata dai quick service restaurant che si confermano il principale motore di espansione anche nelle proiezioni 2025-2030 (+1,2% atteso), in un mercato complessivo previsto sostanzialmente stabile (-0,3% atteso 2025-2030).

Il mercato delle fusioni e acquisizioni nel foodservice italiano registra una netta accelerazione: 34 deal nel periodo 2022-2025 contro i 20 del 2016-2019, con un incremento medio di +3,5 operazioni annue.

La cucina italiana, che nel mondo raggiunge i 253 miliardi di euro nel 2025 e rappresenta oggi il 19% del mercato globale dei full service restaurant, si conferma la più attrattiva per gli investitori, rappresentando il 39% di tutti i deal italiani, di cui il 21% legato alle pizzerie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Fast food e healthy food rappresentano ciascuno il 18% dei deal post-Covid, a testimonianza di un crescente interesse per format scalabili.

«Quest'anno il report di Deloitte fotografa un settore in via di stabilizzazione, dopo la fase di recupero post-pandemica, ma con dinamiche di crescita sempre più concentrate nei format scalabili e nelle catene organizzate», ha spiegato Nastasi.

«La velocità di espansione del segmento quick service restaurant italiano, quasi doppia rispetto alla media mondiale, e l'accelerazione delle operazioni di M&A segnalano che gli operatori con modelli di business scalabili stanno cogliendo opportunità in un mercato storicamente frammentato».

Il mercato globale del foodservice ha raggiunto i 2.981 miliardi di euro nel 2025 (+2,2%), segnando un ritorno ai tassi di crescita pre-pandemici (+2,1% nel periodo 2016-2019). A livello regionale, l'Europa guida la crescita con il +6%.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Industria

Ferrero investe 86 milioni di dollari in Messico per raddoppiare la produzione

Il sito di San José Iturbide passerà così da 35mila a 70mila tonnellate annue

Filomena Greco


Imprese & Territori

Ferrero investe 86 milioni di dollari in Messico per raddoppiare la produzione

TORINO Un player globale, con investimenti che pesano, tra Europa e Americhe, per oltre un miliardo nell'ultimo anno e un focus su innovazione tecnologica e integrazione tra brand storici e nuove realtà acquisite nel tempo. In questo contesto nasce la decisione annunciata da Ferrero México di investire 86 milioni di dollari nello stabilimento di San José Iturbide, nello Stato del Guanajuato, dove si producono le referenze storiche a base di cioccolato - tra cui le linee Nutella e Kinder - destinate al mercato locale e alle esportazioni. Il rafforzamento della base produttiva in Messico guarda dunque alla crescita del mercato americano, dove da anni Ferrero sta portando avanti una politica di acquisizioni iniziata con Ferrara Candy e arrivata, a settembre dell'anno scorso, a Wk Kellogg per 3 miliardi.

Il sito messicano, inaugurato nel 2013, andrà dunque verso il raddoppio della propria capacità produttiva e vedrà crescere le esportazioni - dal 40 al 60% della produzione -, rafforzare le infrastrutture logistiche e l'efficientamento. Il piano, che porterà alla creazione di 60 nuovi posti di lavoro e all'ingresso in nuove categorie di prodotto, rientra in una strategia a lungo termine in Messico, oggi ottavo mercato globale del gruppo. «Il Gruppo Ferrero vede che il Messico ha nei prossimi anni la sfida di raddoppiare il suo livello di valore, passando dagli attuali 550 milioni a oltre un miliardo di euro di fatturato» ha spiegato il ceo di Ferrero México, Paolo Cornero.

L'annuncio è arrivato durante una cerimonia alla quale ha partecipato anche l'ambasciatore d'Italia in Messico, Alessandro Modiano. «Ferrero è una delle aziende la cui presenza in Messico ci inorgoglisce - ha sottolineato Modiano - perché rappresenta la qualità dell'impresa italiana, molto apprezzata in questo Paese e in tutto il mondo, e perché accompagna la sua attività industriale e commerciale con iniziative di alto impatto sociale e ambientale». Nell'ultimo anno Ferrero ha investito 1,1 miliardi di euro. In Nord America il Gruppo ha annunciato l'espansione dello stabilimento di Brantford, in Ontario, con 500 nuovi posti di lavoro e l'avvio della produzione di Nutella Biscuits fuori dall'Europa. Il Gruppo ha inaugurato un nuovo stabilimento per la produzione di Kinder Bueno a Bloomington, Illinois, mentre in Europa Ferrero ha ulteriormente potenziato le proprie capacità produttive nello stabilimento di Villers-Écalles, nel nord della Francia, il più grande sito di produzione di Nutella al mondo, oltre a destinare al sito di Nieppe la nuova linea di produzione dei Nutella Biscuits, nella storica fabbrica Delacre - realtà acquisita nel 2016. Ampliamento della capacità produttiva, dunque, e investimenti per nuove linee, questi i driver degli investimenti del Gruppo, che ha registrato ricavi globali per 22,3 miliardi. Negli stabilimenti italiani, il Gruppo ha investito 108 milioni di euro nell'ultimo bilancio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

San Pellegrino, Levissima e Panna Nestlé vende il 50% delle minerali

FLAVIO BINI


San Pellegrino, Levissima e Panna Nestlé vende il 50% delle minerali

LA DECISIONE

La Ue infligge una multa da un miliardo a Google

Il destino di San Pellegrino e Perrier si allontana sempre di più da Nestlé. Secondo quanto anticipato dal Financial Times, il gigante svizzero sarebbe vicino a cedere una quota del 50% della divisione acque al gruppo di private equity Platinum Equity, valutando l'intera unità cinque miliardi di euro.

L'operazione dovrebbe prevedere la creazione di una joint venture paritetica, e arriva al termine di un processo avviato già nel 2024 per la separazione della divisione acque dal resto del gruppo, con la creazione di una business unit autonoma.

Un'attività che il nuovo amministratore delegato Philipp Navratil questa primavera ha annunciato apertamente di volere cedere, se non integralmente, almeno parzialmente. In corsa come possibili nuovi soci, negli ultimi mesi si erano fatti i nomi di Kkr, del fondo francese Pai Partners e di Clayton Dubilier & Rice (CD&R), ma in partita alla fine è rimasto solo Platinum Equity.

Contattata da Repubblica, Nestlé non ha voluto commentare l'indiscrezione.

Guidata dal suo fondatore, il milionario Tom Gores, proprietario anche dei Detroit Pistons nel campionato Nba, Platinum Equity ha sede in California e gestisce circa 48 miliardi di dollari di asset. Tra i suoi investimenti figurano anche altre aziende del settore dei beni di consumo, tra cui il produttore europeo di biscotti Biscuit International e il gruppo lattiero-caseario Horizon Organic.

Secondo i dati del bilancio 2025 di Nestlé, il business delle acque ha realizzato ricavi per 3,548 miliardi di franchi svizzeri, pari a circa il 4% del fatturato complessivo del gruppo elvetico, e un utile operativo sottostante di 322 milioni, con un margine del 9,1%.

L'operazione si inserisce comunque in un più ampio tentativo del colosso alimentare di semplificare la propria organizzazione. Il gruppo sarebbe alla ricerca di un possibile acquirente nel settore di vitamine e integratori e in passato si è già appoggiato a partner esterni per il controllo di alcune attività. Al momento Nestlé gestisce insieme a PAI sia il business dei gelati nella joint venture Froneri, proprietaria tra gli altri anche del marchio Haagen-Dazs, sia quello europeo delle pizze surgelate. Lo stesso settore delle acque già nel 2021 era stato oggetto di «sfoltimento», con la multinazionale che aveva ceduto per 4,3 miliardi di dollari alla società di private equity One Rock Capital il business del settore in Nord America, con in portafoglio marchi come Poland Spring e Pure Life. Oggi Nestlé Waters include alcune delle acque più vendute in Europa: oltre a San Pellegrino e Perrier, anche Acqua Panna, Levissima e un lungo elenco di marchi regionali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Carburanti, prezzi record Oggi il governo valuterà lo sconto anti-rincari

Giorgetti evoca il meccanismo delle accise mobili per fermare gli aumenti Il Consiglio dei ministri punta a delineare i paletti per gli interventi futuri

LUCA MONTICELLI


Economia

Carburanti, prezzi record Oggi il governo valuterà lo sconto anti-rincari

Giorgetti evoca il meccanismo delle accise mobili per fermare gli aumenti Il Consiglio dei ministri punta a delineare i paletti per gli interventi futuri

2,196 il prezzo medio in euro di ieri del gasolio in autostrada registrato dal Mimit

Adolfo Urso ministro delle Imprese Se necessario faremo un ulteriore intervento sui prezzi Sarà mirato e tempestivo

Carburanti, prezzi record Oggi il governo valuterà lo sconto anti-rincari

Può produrre 650 mila veicoli l'anno. Stellantis investirà 2,4 miliardi nel polo entro il 2030

L'avventura Fiat da Torino a Betim così il brand ha cambiato i trasporti in Brasile

luca monticelli roma I prezzi di benzina e gasolio tornano sotto i riflettori del governo dopo l'impennata degli ultimi giorni. Con il nuovo blocco dello Stretto di Hormuz i carburanti continuano la loro corsa inarrestabile proprio mentre milioni di italiani si preparano alle vacanze. Rispetto al 3 luglio, giorno in cui è scaduto lo sconto sulle accise, la benzina è aumentata di quasi 15 centesimi al litro, mentre il diesel registra rincari ancora più marcati: oltre 22 centesimi sulla rete ordinaria e addirittura 24 centesimi in autostrada.

Secondo i dati dell'Osservatorio del ministero delle Imprese e del Made in Italy, il prezzo medio nazionale in modalità self service ha raggiunto 1,949 euro al litro per la benzina e 2,124 euro per il gasolio. Sulla rete autostradale i livelli risultano ancora più elevati: 2,040 euro per la verde e 2,196 euro per il diesel. I rincari più consistenti si registrano in Sicilia, Friuli Venezia Giulia e nella provincia autonoma di Bolzano.

Il dato che preoccupa maggiormente l'esecutivo è che le quotazioni alla pompa hanno ormai superato i livelli del 18 marzo, quando il governo era intervenuto per la prima volta con il taglio delle accise per contenere gli effetti della crisi in Medio Oriente. Da qui la necessità di valutare nuove misure per arginare gli aumenti, soprattutto se le tensioni geopolitiche si protrarranno nelle prossime settimane. A margine del Question time alla Camera, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti evoca il meccanismo delle cosiddette accise mobili. «Lo valuteremo», spiega il titolare del Tesoro, facendo riferimento alla possibilità di utilizzare l'extragettito Iva generato dall'aumento dei prezzi per alleggerire il peso fiscale sui carburanti.

La questione è destinata ad approdare oggi pomeriggio sul tavolo del Consiglio dei ministri, dove l'obiettivo non è tanto quello di varare immediatamente una nuova misura, quanto piuttosto definire una strategia e fissare soglie di intervento legate all'andamento dei listini. In questo momento il meccanismo delle accise mobili potrebbe garantire uno sconto tra 5 e 6 centesimi al litro, mentre secondo una stima elaborata da lavoce.info si ipotizza un beneficio maggiore, tra 7 e 10 centesimi. In entrambi i casi si tratterebbe comunque di norme inferiori rispetto alla prima sforbiciata decisa dal governo a marzo e successivamente ridimensionata.

Anche il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, lascia aperta la porta a nuove misure. «Se sarà necessario un ulteriore provvedimento lo faremo, mi auguro in maniera altrettanto efficace e quindi mirata». E ancora: «Valuteremo sulla base di quello che sta accadendo, delle previsioni su

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quello che potrà accadere e anche delle risorse del bilancio dello Stato che devono essere utilizzate al meglio». Sulla stessa linea il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, che ha assicurato il monitoraggio costante della situazione: «Stiamo seguendo giorno per giorno l'andamento dei conflitti e le conseguenze sia sulle forniture che sui prezzi». Il vicepremier Matteo Salvini parla invece di bonus per i pendolari, proposta bocciata dall'Unione nazionale consumatori che la definisce «una presa in giro».

Al momento le opzioni sul tavolo facilmente replicabili sono due. La prima consiste appunto in uno sconto finanziato attraverso il meccanismo delle accise mobili. La seconda, più mirata, punta a concentrare le risorse sui nuclei più fragili, attraverso contributi per l'acquisto di carburante o agevolazioni sugli abbonamenti ai mezzi pubblici utilizzando la carta Dedicata a te. Il provvedimento dovrà essere sostenibile economicamente, perché per il dossier carburanti sono già stati spesi 2 miliardi.

Sul fronte dei conti pubblici, intanto, Giorgetti ha ribadito alla Camera che un eventuale aumento delle spese per la difesa non avverrà a scapito dello stato sociale. «Vorrei essere chiaro: prima di tutto la decisione se aumentare o no le spese in difesa o energia la prende il Parlamento», ribadisce il ministro, sottolineando che qualsiasi incremento richiederà uno scostamento di bilancio approvato dalle Camere. «Il governo non intende in alcun modo ridurre le spese per l'istruzione e la sanità». Quanto alla procedura per disavanzo eccessivo, il ministro mostra «cauto ottimismo» in vista dell'aggiornamento atteso il 22 settembre. Secondo Giorgetti, le stime potrebbero essere riviste al ribasso grazie alle verifiche in corso sull'impatto del Superbonus. Giorgetti farà delle comunicazioni al Parlamento mercoledì 5 agosto proprio sulla questione della clausola di salvaguardia nazionale: un passaggio propedeutico alla richiesta di utilizzare la flessibilità concessa da Bruxelles per l'energia e la difesa. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Norma saltata.

Ddl Concorrenza in Cdm, salta la stretta sul telemarketing

Soppressa l'estensione del divieto alle tlc nell'ultima bozza

Celestina Dominelli, Lorenzo Pace


Ddl Concorrenza in Cdm, salta la stretta sul telemarketing

ROMA Salvo cambiamenti dell'ultima ora, il disegno di legge Concorrenza dovrebbe approdare al Consiglio dei ministri in programma nel pomeriggio con alcune novità rispetto alla bozza circolata nei giorni scorsi. La più importante riguarda la stretta sul telemarketing soppressa nell'ultima versione del provvedimento.

Salta anche il canone unico per le occupazioni permanenti del suolo pubblico per servizi di comunicazione elettronica (l'articolo 11 dello schema precedente di Ddl), mentre è stato aggiunto il Capo III relativo a norme in materia di agenti di affari in mediazione e di contrasto allo spreco alimentare.

Partiamo dal telemarketing. La prima bozza riprendeva una misura già circolata mesi prima, quando il Dl fiscale aveva provato a estendere alle telecomunicazioni i vincoli imposti dal decreto Bollette al solo settore di luce e gas «al fine di rafforzare la tutela dei clienti finali domestici e il loro diritto di scelta delle condizioni economiche»: dunque, divieto di sollecitazioni telefoniche o via messaggio per proporre o concludere contratti, salvo che il cliente avesse richiesto il contatto o dato consenso specifico a ricevere proposte commerciali relative a forniture di beni, prodotti o servizi offerti, clausola che di fatto riapriva la porta al contatto commerciale una volta ottenuto quel via libera. Un emendamento che poi è stato stralciato e trasformato in un ordine del giorno di maggioranza.

Il canone unico riguardava invece un intervento più tecnico: avrebbe individuato nel concessionario dell'infrastruttura l'unico soggetto tenuto al pagamento della soglia minima per le occupazioni di suolo pubblico, esentando gli operatori che si limitano a fornire servizi ai clienti finali appoggiandosi a reti di terzi. Di segno opposto il nuovo Capo III, che allarga il perimetro del provvedimento: da un lato riforma i requisiti di accesso e di aggiornamento professionale degli agenti di affari in mediazione, dall'altro introduce il diritto del consumatore a portare via cibi e bevande non consumati al ristorante, con un logo dedicato per gli esercenti che aderiscono, da definire con decreto Mimit-Salute entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge. Anche sul fronte della riforma carburanti ci sono alcune correzioni. La principale è l'eliminazione dell'articolo 6 che riconosceva un bonus volumetrico del 10% in sede di rilascio del titolo edilizio per nuova costruzione o ristrutturazione di edifici esistenti anche a uso commerciale nelle aree già sede degli impianti dismessi e in quelle adibite a stazione di ricarica in virtù della riconversione green prevista nella prima parte del provvedimento. L'altro intervento riguarda poi il collegio di esperti chiamato a dirimere le controversie contrattuali in assenza di un accordo tra le parti. La nuova bozza precisa la composizione dell'organismo stabilendo che i tre membri

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

saranno designati uno dal titolare di autorizzazione o concessione degli impianti, uno dalle associazioni dei gestori e il terzo d'intesa tra il ministero delle Imprese e quello dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

L'intesa

Welfare e permessi ai dipendenti primo accordo Amazon-sindacati

ROSARIA AMATO


"L'algoritmo dei rider non può licenziare" nuove regole per le app

Welfare e permessi ai dipendenti primo accordo Amazon-sindacati

BANCA D'ITALIA
AVVISI DI PROCEDURE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SUL TERRITORIO NAZIONALE

No all'utilizzo delle videocamere per la sorveglianza ai fini disciplinari, regole più favorevoli sui permessi, ferie solidali, congedi parentali divisibili anche su base oraria, 18 mesi di retribuzione al 100% ed esclusione delle assenze dal periodo di comporto per le malattie gravi. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti annunciano un accordo storico con Amazon, «il primo caso al mondo in cui Amazon firma accordi collettivi di carattere nazionale, applicabili a tutti i 57 siti presenti nel Paese». Per quanto Amazon abbia instaurato rapporti su base regolare con i sindacati anche in Francia e Spagna, firmando tra il 2025 e il 2026 importanti accordi a tutela dei lavoratori, l'intesa italiana rappresenta uno «straordinario risultato» per i lavoratori di un'azienda che i ha ostacolato a lungo l'intermediazione sindacale, dichiarando di preferire i rapporti diretti con i dipendenti.

Al comprensibile orgoglio dei sindacati italiani per i due accordi gemelli sottoscritti ieri (uno con Amazon Transport e l'altro con Amazon Logistica) si affianca una dichiarazione di altrettanta soddisfazione da parte della multinazionale fondata da Jeff Bezos: «Accogliamo con favore l'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali, che introduce nuovi strumenti di flessibilità e conciliazione vita-lavoro e valorizza quelli già esistenti - si legge in una nota - inserendoli in un quadro condiviso a beneficio dei nostri dipendenti e delle loro famiglie. L'intesa conferma il corretto utilizzo dei sistemi di videosorveglianza per la tutela del patrimonio aziendale, per la sicurezza sul lavoro e per lo svolgimento dei processi organizzativi e produttivi dell'attività logistica». L'accordo di oggi «rappresenta una prima naturale evoluzione dello storico protocollo sulle relazioni industriali, sottoscritto nel 2021», ricordano Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Già cinque anni fa il protocollo era stato salutato dal sindacato europeo Etuc come il primo del suo genere nei Paesi Ue, e come una «significativa vittoria dei lavoratori». Ma ci sono voluti ben cinque anni per trasformarlo in norme precise che regolano il rapporto tra l'impresa e i lavoratori. A settembre e ottobre, ricordano i sindacati, si avvierà poi il confronto «su alcuni temi previsti» e su ulteriori parti normative ed economiche. L'intesa prevede infatti anche «il confronto tra le parti a livello territoriale, valorizzando la contrattazione di secondo livello su eventuali specificità di sito». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Economia, consumi e società

Elsa Fornero - La mia riforma salvò i conti ma fu un errore non spiegarla ai sindacati e alle imprese

La verità dell'ex ministra: "Gli esodati? Non avevo i veri numeri, erano accordi privati I partiti hanno votato tutto poi mi hanno lasciato sola: non hanno avuto coraggio"

GIUSEPPE BOTTERO


Elsa Fornero
"La mia riforma salvò i conti ma fu un errore non spiegarla ai sindacati e alle imprese"
La verità dell'ex ministra: "Gli esodati? Non avevo i veri numeri, erano accordi privati I partiti hanno votato tutto poi mi hanno lasciato sola: non hanno avuto coraggio"

GIUSEPPE BOTTERO TORINO «Spesso incontro persone che mi dicono: "Professoressa, io l'ho odiata. Ma poi ho capito"». Quindici anni dopo, spiega Elsa Fornero, quella legge resta carne viva. «Al primo Consiglio dei ministri, subito dopo il giuramento, il 16 novembre 2011, Mario Monti - che mi aveva chiesto la sera prima di far parte del governo - mi dà il compito di preparare la riforma delle pensioni. Alla mia domanda - quanto tempo ho? - risponde: "Due settimane, massimo venti giorni"». Il testo, ricorda l'ex ministra del Lavoro, arriva in Cdm il 5 dicembre 2011.

«Non perché volessimo mostrare di riuscire dove la politica aveva fallito, ma perché il dissesto finanziario del Paese era percezione chiara e diffusa. Quando uno Stato ha bisogno di prestiti e riesce a ottenerli solo a tassi di interesse che, con lo spread, ne rispecchiano il rischio di insolvenza, si trova inevitabilmente in una situazione di pre-insolvenza ed è impossibile non intervenire su capitoli importanti della spesa pubblica». L'esperienza della Grecia insegna. Sul fronte previdenziale, allora, la "cura" inevitabile non poteva che essere questa: «Una formula meno generosa di calcolo della pensione», l'innalzamento dell'età d'uscita e una stretta sugli assegni anticipati.

Perché quel compito è toccato a lei?

«Non mi chiamarono a caso: a Torino la scuola del welfare era molto attiva, una tradizione iniziata con Onorato Castellino, di cui sono stata allieva. C'era un substrato di conoscenza rigorosa. Ricordo che ai convegni all'estero eravamo sempre il Paese delle invalidità facili, delle baby pensioni e dei pensionati giovani. Franco Modigliani, nostro unico premio Nobel per l'Economia, definiva le pensioni di anzianità un "furto a danno dei lavoratori" e ne chiedeva con insistenza la cancellazione. Le direttrici lungo le quali agire erano chiare.

Quali?

«C'era allora, come purtroppo ancora oggi e come sarà in futuro, un grande "problema demografico", che è il primo elemento quando si parla di previdenza. Il sistema funziona come "contratto tra generazioni": i contributi dei giovani finanziano le pensioni degli anziani. Ma se le generazioni giovani si riducono rispetto a quelle anziane, e per di più hanno lavori precari e salari che non crescono, come si possono mantenere promesse generose che una certa politica - diciamo pure populista - tendeva a fare, contando di ottenerne voti in cambio? Hanno chiamato i tecnici quando l'insostenibilità del sistema non era più ignorabile».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Quella riforma è stata votata a larghissima maggioranza da quasi tutto l'arco parlamentare: 393 sì, 74 contrari e 46 astenuti. Poi però l'hanno lasciata sola.

«Il Parlamento ne aveva compreso l'inevitabilità, ma una volta varata la riforma la politica non ha avuto il coraggio di sostenerla pubblicamente, anche dicendo "era necessaria, è stata fatta in condizioni di emergenza e noi, che l'abbiamo sostenuta, la miglioreremo". Hanno invece preferito sfruttarne le debolezze per alimentare il malcontento, fino a quasi negare la gravità della situazione di partenza».

Vista con gli occhi di oggi che cosa avrebbe fatto diversamente?

«Se ci fosse stato tempo, non avrebbero chiamato i tecnici. Ricordo il titolo del Sole 24 Ore il giorno del nostro insediamento: "Fate presto". I mercati non avrebbero perdonato un temporeggiamento. Però a noi quella mancanza di tempo ha impedito il dialogo con le parti sociali, con i cittadini. È mancata la partecipazione democratica alla riforma. Capire non è immediato, la previdenza ha aspetti molto tecnici, matematici».

Dunque, è solo questione di confronto?

«Un po' di tempo sarebbe servito anche a ottenere numeri migliori dall'amministrazione, i dati su cui basare gli specifici provvedimenti, come le salvaguardie, ma soprattutto a impostare quel dialogo sociale che non è stato possibile: tutti si aspettavano il salvataggio del Paese, il nostro primo decreto fu chiamato "Salva Italia". Se avessimo tergiversato, la stessa sopravvivenza dell'euro ne avrebbe risentito. Però, al di là della questione finanziaria, è certamente stata una mancanza perché in democrazia le riforme vanno condivise».

In che modo?

«Con il dialogo. Ho compreso dopo quanto sia necessario, e ho deciso di dedicarvi gran parte del mio tempo di pensionata. L'Italia è piena di festival in cui si può discutere serenamente e onestamente. La politica ha spesso la tendenza a illudere le persone, a dire "la riforma si fa, il Paese starà meglio, ma voi non ne risentirete".

È il grande timore di spiegare che ogni tanto occorrono sacrifici. E quando un sacrificio va fatto, lo si deve richiedere a chi sta meglio».

L'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita - adesso siamo arrivati a 67 anni e 6 mesi - è stato molto impopolare. Lo considera uno scudo contro la tentazione della politica di comprare consenso?

«Sì, è un modo per ridurre la discrezionalità politica rifacendosi a principi condivisibili e di buon senso. Il punto è questo: se la vita media si allunga - un fatto di progresso - e si mantengono costanti l'età di pensionamento e formule generose di calcolo dei benefici, si favoriscono le generazioni meno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

giovani ma se ne imputano i costi a quelle future. Il che sarebbe accettabile se fossimo un Paese con elevata occupazione, salari in aumento, bassa evasione fiscale e contributiva e demografia almeno stabile.

In queste condizioni, nessuno direbbe che bisogna fare sacrifici. Ma bisogna guardare al lungo periodo. Se facciamo finta di niente e li carichiamo in realtà sulle giovani generazioni, inevitabilmente reagiranno».

Come?

«Per esempio, emigrando. E così ci auto-da

nneggiamo. Per questo bisogna avere lo sguardo lungo, che è il contrario di ciò che troppo spesso fa la politica». Ha ci

tato i numeri dell'amministrazione. Sono quelli che hanno portato alla pecca più importante, quella degli esodati?

«Avevamo stabilito una clausola di salvaguardia: inizialmente per 50 mila lavoratori, poi portati a 60 mila per prudenza. Mi sarei fatta del male da sola, con quella scelta, se avessi saputo che in realtà, e con allargamenti del perimetro, erano quasi il triplo. Invece i numeri non erano conosciuti dall'amministrazione, perché quella degli esodi era in gran parte una trattativa privata tra d

atore di lavoro e dipendente,

soprattutto nelle piccole imprese, e non c'era l'obbligo di informare il ministero». Qualcuno ne ha approfittato? «Non voglio dire che qualcuno abbia deliberatamente cercato di danneggiare il governo, anche se non è inverosimile. In ogni caso, pur con amarezza, non ho mai rifiutato di incontrare i lavoratori coinvolti che hanno chiesto di parlarmi: ricordo che una volta ho chiesto un'aula universitaria; vennero in tanti e fu un incontro franco e rispettoso da ambo le parti. Le sofferenze, infatti, si comprendono, mentre è difficile accettare il cinismo di quei politici che hann

o sfruttato elettora

lmente la questione, cavalcando la protesta e promettendo la cancellazione dell'intera legge». A chi si riferisce? «So a chi lei sta pensando, ma ricordo anche Daniela Santanchè: prima mi chiamava sua "s

orella di latte", poi ha iniziato a parlare malissimo della riforma, senza compre

nderla. Un po' di ritegno, ecco». Negli anni, però, lei stessa ha scritto che alcune eccezioni sono giuste. Quali? «Sono una sostenitrice del nuovo metodo contributivo di calcolo, basato su una regola semplice: la tua pensione dipende da tutti i contributi che

hai versato nel cors

o della vita lavorativa e dall'età alla quale vai in pensione. Ogni euro versato deve contare. Che cosa significa? «Per un dato ammontare di contributi, pari per esempio a 500 mila euro, chi va in pensione a un'età più giovane deve prendere meno perché il suo periodo di godimento sarà verosimilmente più lungo. Questo è il punto fondamentale. Ma se ci limitassimo a questo, che è ciò che fanno le compagnie assicurative,

non servirebbe il sistema pubblico. Che invece c'è, è importante che ci sia e va difeso, perché nella vita ci sono i più fortunati e i meno fortunati. Allora, l'altro principio da applicare è che le eccezioni a quella regola devono esserci e andare a favore dei meno fortunati, altrimenti si chiamano pri

vilegi e non solidarietà. E la regola retributiva conteneva molti privilegi,

magari a carico di chi stava peggio». Con il

senno di poi, il suo provvedimento era troppo rigido sulle eccezioni? «Semplicemente, è stata fatto in emergenza. Tutti chiedevano decisioni immediate. Riforme di questo tipo non le decide il ministro da solo: vengono vagliate dagli altri ministri, dalla Ragioneria Generale, dagli uffici legislativi di più ministeri e, ovvia

mente, dalla presidenza del Consiglio. Fa

cemmo tutto con l'acqua alla gola e non sempre con collaborazione piena». Nel suo caso si è personalizzato troppo? «Sì, a parte Mario Monti, che ci ha messo la firma e, come si dice, la faccia. Io ho forse dato l'occasione con le due

lacrime del

la conferenza stampa di presentazione del "Salva Italia" e qualche cinico ha voluto strumentalizzarle». I partiti? «Si dice spesso che la politica parla alla pancia delle persone: non è una bella missione. Sarà perché il mio lavoro è stato insegnare, ma credo che ci sia spazio per un contenuto pedagogico in tutto ciò che facciamo». C'è chi ha costruito parte della propria fortuna promettendo di abolire la sua legge, ma una volta al governo non l'ha fatto. Perché? «È la forza dei numeri. Se il ministro a cui lei allude, il vicepresidente del Consiglio Salvini, avesse ogni tanto il tempo di leggere, gli sarebbe bastato scorrere qualche documento siglato dal suo ministro Giorgetti, là dove si dice che, con questa demografia, non si può tornare indietro». Una sua rivincita? «No, è la forza delle proiezioni demografiche e della nostra stentatissima crescita economica, ma anche quella del buonsenso e del senso civico. Sbaglia, invece, chi sfrutta e talvolta addirittura crea il malcontento delle persone». Altro tema chiave: la flessibilità in uscita. «La flessibilità è già implicita nel sistema, ma arriverà con l'andata a regime del metodo contributivo, dopo il 2035, perché questo metodo non si basa su un'unica età di pensionamento - per esempio, 67 anni - ma consente di scegliere all'interno di una fascia di età, per esempio tra i 64 e i 71, sapendo che se si esce prima si ha una pensione più bassa. L'eredità negativa del passato ci impone ancora delle rigidità per non aumentare una spesa già al limite». Il sistema rischia una nuova crisi? «Se un Paese non consente altro che salari poveri, è illusorio pensare di poter avere pensioni ricche. Le parole chiave sono occupazione e produttività, cioè il numero di lavoratori e il valore di ciò che producono. Dobbiamo aumentare l'occupazione, soprattutto delle donne, e fare in modo che i giovani non se ne vadano: questo è il dramma. E dobbiamo aumentare gli investimenti in capitale fisico e in capitale umano. Anche quello proveniente da altri Paesi, perché il nostro non può fare a meno di immigrati. Se lo mettano in mente i Vannacci di turno, che parlano senza sapere,

o fingendo di non sapere, qual è il futuro che ci attende». Tornando a quelle due settimane decisive: se dovesse riscrivere qualcosa, cosa sarebbe? «L'urgenza mi spinse a puntare sulla collaborazione e sulla fiducia tra le persone; ero convinta che la gravità della situazione lo giustificasse. Alcune persone questa fiducia la meritavano pienamente, altre erano più scaltre e meno animate da senso civico. È sempre così, del resto. E poi mi è mancata una vera possibilità di dialogo con il mondo del lavoro. Anche le imprese, che pure avevano richiesto a gran voce la riforma, furono prese in contropiede». Le bugie le ha sentite solo da destra, o anche da sinistra? «Da sinistra non ci sono state tante bugie, però forse è mancato il coraggio. Tra i pochi che l'hanno avuto, e forse ne ha anche pagato uno scotto, ricordo Bersani. Ho incontrato persone che mi hanno detto, magari un po' sottovoce, guardandosi intorno: "Io la sostengo". Ma sottovoce non conta. La sinistra non ha avuto il coraggio di dire apertamente: la direzione era quella giusta, noi la miglioreremo, ma occorreva salvaguardare il sistema». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Tecnologia

«Robot e fabbriche, l'Europa può vincere la sfida sui prodotti AI»

Nierling (Porsche Consulting): costruire la leadership

GIULIANA FERRAINO


Tecnologia

«Robot e fabbriche, l'Europa può vincere la sfida sui prodotti AI»

Nierling (Porsche Consulting): costruire la leadership

Tlc

Tim lancia il servizio di wifi prioritario

Non sarà ChatGpt a decidere il futuro industriale dell'Europa. La vera partita dell'intelligenza artificiale si giocherà nelle fabbriche, nelle automobili, nei robot umanoidi e nelle infrastrutture energetiche. Per Josef Nierling, amministratore delegato di Porsche Consulting, l'AI generativa rappresenta soltanto il primo capitolo di una trasformazione molto più ampia: quella dell'«AI fisica», cioè l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei prodotti e nei sistemi industriali.

«Siamo ancora in una fase molto iniziale», spiega Nierling. «I large language model ci mostrano un futuro promettente, ma non hanno ancora avuto un impatto significativo sulla produttività delle imprese e non hanno espresso il loro vero potenziale». Secondo il manager, l'attenzione si è concentrata finora sulle infrastrutture. Negli Stati Uniti gli hyperscaler potrebbero investire quest'anno fino a 700 miliardi di dollari in data center e capacità computazionale, contro poche decine di miliardi in Europa. Investimenti che generano crescita e occupazione, ma che non incidono ancora sul cuore del sistema produttivo.

La svolta arriverà quando la potenza di calcolo si combinerà con dati industriali e prodotti fisici. «La guida autonoma, i droni, le reti energetiche intelligenti o le macchine industriali avanzate sono i settori nei quali si creerà il vero vantaggio competitivo», osserva.

Ed è proprio qui che l'Europa potrebbe ancora giocare le proprie carte. «Nessuno ha raggiunto una piena maturità industriale nell'applicazione dell'intelligenza artificiale ai prodotti fisici. Abbiamo ancora cinque-dieci anni per costruire una leadership».

La chiave, secondo Nierling, non sarà competere con gli Stati Uniti nella corsa ai modelli generalisti, ma sviluppare competenze verticali. «Dobbiamo costruire modelli specializzati alimentati da dati specifici dell'automotive, dell'energia o delle macchine industriali. È lì che si crea il valore differenziante». Un approccio che richiama l'esempio di Tesla, impegnata da anni a raccogliere miliardi di chilometri di dati per sviluppare la guida autonoma.

La maggiore prudenza regolatoria europea non è necessariamente un ostacolo. «Può rallentare alcune innovazioni, ma crea anche standard elevati di sicurezza e barriere all'ingresso. L'importante è non sentirsi protetti e restare fermi. Dobbiamo usare questo tempo per sviluppare tecnologie nostre». Lo stesso ragionamento vale per i robot umanoidi, considerati da molti la prossima grande rivoluzione tecnologica. Nierling invita però alla cautela. «Oggi vediamo molte dimostrazioni spettacolari, ma pochi sistemi hanno raggiunto una maturità sufficiente per operare in ambienti reali». La diffusione significativa arriverà probabilmente fra 5/10 anni e riguarderà soprattutto le fabbriche. «Le prime applicazioni saranno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nelle attività ripetitive ad alta intensità di lavoro, in particolare nel manifatturiero e nell'automotive». Per questo, sostiene, serve una nuova politica industriale europea. Dopo Industria 4.0 e Industria 5.0, l'Europa dovrebbe lanciare un piano dedicato all'AI fisica, alla robotica e alla digitalizzazione dei prodotti. «I governi dovrebbero sostenere in modo mirato l'innovazione di fabbrica e di prodotto. È una scelta strategica per il futuro dell'industria europea». Quanto all'occupazione, il manager respinge le visioni più catastrofiche. «La vera minaccia oggi non è l'intelligenza artificiale ma la perdita di competitività. Se non innoviamo, perderemo quote di mercato e posti di lavoro. Se invece sapremo sfruttare questa trasformazione, potremo crearne di nuovi». La sfida, conclude, non è fermare l'AI, ma usarla per difendere il ruolo industriale dell'Europa prima che il vantaggio accumulato da Stati Uniti e Cina diventi incolmabile .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Contro l'abusivismo finanziario può ridurre i tempi di analisi iniziale

Consob, i paletti all'AI

Valutazioni e decisioni dipendono dall'uomo

GIACOMO BERBENNI


Contro l'abusivismo finanziario può ridurre i tempi di analisi iniziale

Consob, i paletti all'AI

Valutazioni e decisioni dipendono dall'uomo

Isybank (Intesa Sp) sopra 3 mld di giacenze

Capital

Lo sviluppo sperimentale di strumenti di intelligenza artificiale nelle attività di contrasto dell'abusivismo finanziario permetterà alla Consob di disporre di un sistema basato su una combinazione di algoritmi per rendere più efficienti i processi di vigilanza. Ma la supervisione e il coordinamento umano restano presupposti imprescindibili per garantire affidabilità dei risultati, trasparenza e spiegabilità delle fasi valutative e decisionali, oltre che la coerenza con il quadro normativo europeo e nazionale. Sono le conclusioni del nuovo Quaderno Fintech dedicato all'argomento.

Lo studio presenta un prototipo messo a punto dalla Consob in collaborazione con il Politecnico di Torino e l'Università Politecnica delle Marche. La sperimentazione si avvale degli algoritmi nella fase iniziale delle attività di vigilanza: estrazione dei dati, analisi e trattamento delle informazioni contenute negli esposti dei risparmiatori e scrutinio dei siti web segnalati.

L'uso di strumenti come i lettori ottici e l'analisi semantica consente di elaborare un'enorme mole di dati, da cui gli algoritmi ricavano potenziali segnali di criticità da sottoporre all'attenzione dell'analista umano. La conclusione è che l'AI può svolgere un ruolo utile di assistenza ma non di sostituzione rispetto ai processi valutativi e decisionali, che restano prerogativa esclusiva degli esseri umani. Le funzioni di vigilanza nel contrasto degli abusivismi non possono essere automatizzate, ma solo integrate da strumenti di AI.

L'ausilio degli algoritmi permette di ridurre i tempi di analisi preliminare, di estrazione e di classificazione delle informazioni. Questi sistemi possono, inoltre, supportare l'operatore umano nella predisposizione di documenti istruttori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

L'agente più avanzato di OpenAI evade dall'ambiente protetto e colpisce un'azienda: così si apre un nuovo fronte

L'Ai sfugge ai controlli e diventa hacker "Attacco informatico senza precedenti"

BRUNO RUFFILLI


L'agente più avanzato di OpenAI evade dall'ambiente protetto e colpisce un'azienda: così si apre un nuovo fronte

L'Ai sfugge ai controlli e diventa hacker "Attacco informatico senza precedenti"

Bruno Ruffilli Un agente di intelligenza artificiale di OpenAI è riuscito a evadere dall'ambiente isolato in cui stava svolgendo un test di sicurezza, a ottenere accesso a Internet e a compromettere parte dei sistemi di Hugging Face, una piattaforma utilizzata per ospitare e distribuire modelli, dataset e applicazioni di AI. L'incidente si è verificato durante una verifica interna per misurare le capacità offensive dei modelli nel campo della cybersicurezza. Per capire fino a che punto fossero in grado di individuare e sfruttare vulnerabilità di altri sistemi, i ricercatori avevano ridotto intenzionalmente alcune protezioni usate nei modelli per limitarne le azioni più rischiose. Il supermarket dell'AI L'aspetto più rilevante non è tanto il modo in cui l'agente è riuscito a evadere dall'ambiente di prova ("sandbox", il recinto dove i bambini giocano in sicurezza), quanto la scelta dell'obiettivo. Hugging Face è una specie di grande supermercato dei modelli AI, dove ricercatori, sviluppatori e aziende possono trovare modelli linguistici, generatori di immagini, sistemi per l'audio, strumenti di visione artificiale, dataset, librerie e applicazioni già pronte per essere provate, scaricate o integrate. Hugging Face, tuttavia, non si limita a esporre prodotti su uno scaffale: è anche un magazzino, perché conserva pesi dei modelli e grandi raccolte di dati; un laboratorio, perché permette di addestrare, modificare e valutare i sistemi; una vetrina, attraverso le demo interattive; e un'infrastruttura di distribuzione, perché molti modelli vengono prelevati direttamente dalla piattaforma e inseriti in servizi commerciali, applicazioni e processi aziendali. Per gli esseri umani, ma anche per gli agenti AI, Hugging Face è uno dei punti dell'ecosistema globale dell'AI dove si concentra la maggiore densità di informazioni utili: è diventata il bersaglio non perché fosse l'obiettivo finale dell'operazione, ma perché rappresentava il punto di approvvigionamento più promettente. Il fine giustifica i mezzi? L'aspetto forse più inquietante dell'incidente è però che il modello non cercava di sabotare Hugging Face, interromperne i servizi o rubare dati per trarne profitto: stava semplicemente cercando di superare un test, e per farlo ha usato tutti i mezzi a sua disposizione. La compromissione della piattaforma è stata una conseguenza dell'ottimizzazione dell'obiettivo assegnato.

Ma l'assenza di intenzionalità non semplifica la questione, semmai la complica, perché riduce l'importanza della consueta distinzione tra intento malevolo ed effetto dannoso. Un sistema non deve necessariamente essere ostile per produrre un attacco informatico, se considera quell'attacco il percorso più efficace per ottenere il risultato richiesto.

L'incidente dimostra inoltre che i rischi non riguardano soltanto modelli distribuiti pubblicamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

o sistemi utilizzati deliberatamente da criminali informatici. Capacità offensive significative possono emergere anche durante test concepiti per finalità di ricerca o di difesa, soprattutto quando le protezioni vengono ridotte e agli agenti vengono concesse autonomia, tempo e risorse computazionali, come in questo caso.

Scenario da fantascienza Clem Delangue, cofondatore e amministratore delegato di Hugging Face, ha elogiato la collaborazione di OpenAI durante l'indagine, sostenendo che la sicurezza dell'intelligenza artificiale non potrà essere risolta da una singola azienda operando in segreto. Ma tanta trasparenza da parte di OpenAI è insolita, e consente anche una seconda lettura. Sul blog officiale, l'azienda di Sam Altman parla infatti di «un incidente informatico senza precedenti, che ha coinvolto capacità di cybersicurezza offensive tra le più avanzate mai osservate». Un episodio che diventa subito monetizzabile: denota potenza, autonomia, capacità di pianificazione e competenza informatica. E con una semplice inversione di segno, si trasforma in un enorme vantaggio competitivo. Un po' come, per motivi molto diversi, era successo il mese scorso con Mythos 5 di Anthropic, bloccato dal governo Usa per «evitare che finisse in mani sbagliate»: anche in quel caso, se ne deduceva che fosse un modello AI più potente e avanzato degli altri. Mythos 5 non era ancora disponibile pubblicamente, e - guarda caso - OpenAI spiega che l'incidente è stato causato da una combinazione di GPT-5.6 Sol e di «un modello pre-release ancora più capace». Hugging Face è riuscita a individuare e ricostruire l'intrusione utilizzando anche strumenti di sicurezza open source e sistemi automatizzati che hanno permesso di riconoscere un comportamento che, per velocità e volume, sarebbe stato impossibile analizzare manualmente. Lo scenario è da fantascienza, ma è esattamente quello che è successo: un'intelligenza artificiale ha sventato l'attacco di un'altra intelligenza artificiale. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

DI CHI È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

GABRIELE SEGRE



Qualche giorno fa Sam Altman ha avanzato una proposta che, detta da lui, capo di OpenAI, suona discretamente provocatoria: cedere allo Stato americano il cinque per cento del capitale dell'azienda. Il senatore democratico Bernie Sanders, allergico ai giri di parole, ha subito rilanciato: non il cinque, il cinquanta. La sorpresa vera, però, è arrivata da Donald Trump, che si è detto "molto interessato" all'idea di una partecipazione pubblica nelle aziende AI, facendo sollevare più di un sopracciglio bipartisan. Tra il cinque e il cinquanta per cento passa una discreta porzione di socialismo; eppure, per far trovare d'accorso Sanders e Trump, l'elefante nella stanza deve essere talmente ingombrante da schiacciare perfino la polarizzazione politica: di chi dev'essere l'intelligenza artificiale?

La domanda è meno ideologica di quanto sembri: per la prima volta in più di un secolo, una tecnologia capace di riscrivere il potere economico, militare e cognitivo è nata e cresciuta fuori dal controllo dello Stato.

L'energia atomica fu subito affare pubblico. L'elettricità diventò presto infrastruttura nazionale. L'intelligenza artificiale no: è arrivata senza chiedere permesso, con un potere immenso e libero da ogni controllo pubblico - distribuito tra mille agende private in competizione, con elettorati, parlamenti e tribunali relegati in platea, a guardare uno spettacolo che capiscono a metà.

Se l'AI servisse solo a scrivere e-mail più svelte o a vestire gattini col cappello da Napoleone, potremmo serenamente lasciare la faccenda agli azionisti. Ma sta entrando nel lavoro, nella scuola, nella sanità, nella sicurezza nazionale, nell'informazione: non è più uno strumento che usiamo, è l'aria che respiriamo senza accorgercene. Il problema si presenta quando quell'aria appartiene a qualcuno, perché sarà lui a decidere quanto ossigeno lasciarci e a quale prezzo. Può farlo con le intenzioni migliori, certo: la storia è piena di sovrani illuminati della cui luce i sudditi, guarda caso, non sempre si sono accorti. Ma se un potere può intervenire così a fondo sulle nostre vite senza il nostro consenso, la questione non è più di proprietà: è di libertà.

Siamo cresciuti pensando che essere liberi significhi non trovare divieti sulla nostra strada: se nessuno ci ferma, se lo Stato non ci mette i bastoni tra le ruote, se possiamo usare l'AI per lavorare, informarci, scrivere, persino innamorarci in santa pace, allora siamo liberi. Ma cosa accade se qualcun altro può cambiare a piacimento quelle condizioni da un giorno all'altro? Non ha neppure bisogno di farlo: basta che ne conservi la facoltà perché la libertà smetta di essere tale. Finché quel potere resterà in un consiglio d'amministrazione a San Francisco - senza rendere conto a nessun elettore - saremo tecnicamente liberissimi di usare l'AI, ma, al contempo, sostanzialmente servi di chi l'ha costruita. Servitù con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

l'interfaccia gentile e il tono premuroso, ma pur sempre servitù.

La tentazione è affidarsi alle regole, che però, da sole, non bastano: arrivano quasi sempre con il passo affannato di chi insegue un treno già partito - la politica scrive una norma, l'industria cambia prodotto e tutti finiscono per regolare la tecnologia già obsoleta di sei mesi. Limitare il potere dall'esterno è necessario, ma se proprietà, infrastrutture e decisioni strategiche restano altrove, lo Stato continua a fare l'arbitro in uno stadio costruito e gestito da altri.

Ecco perché il dibattito sul cinque o sul cinquanta per cento, per quanto condotto con l'aplomb da mercato rionale, tocca il nervo giusto. La proprietà dell'intelligenza artificiale non riguarda più soltanto sicurezza e giustizia sociale, ma va trattata per quello che è: politica. Lo Stato deve entrare nelle aziende AI non tanto per incassare dividendi, ma per portarvi un interesse diverso da quello del mercato. Significherebbe fare dello Stato non un socio ornamentale, ma un soggetto capace di incidere davvero sulle decisioni: pretendere trasparenza, garantire accesso pubblico alle infrastrutture essenziali, impedire che dati e conoscenza finanziati dalla collettività diventino rendite private. Soprattutto, significherebbe sottrarre quelle scelte all'opacità dei consigli d'amministrazione e renderle contestabili dentro istituzioni elette, democratiche, responsabili e sostituibili con il voto. In fondo, si tratta di decidere se l'intelligenza artificiale debba restare il più grande affare privato della storia o diventare, finalmente, la più importante istituzione pubblica del nostro tempo. Per ora, il lusso della scelta appartiene ancora a noi, ma non durerà per sempre. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Innovazione e mondo digitale

In aumento l'utilizzo nelle cooperative Ora serve sostegno alla formazione

Intelligenza Artificiale strumento in aiuto al sistema coooperativo

AI4Coop, progetto ideato da Node, ha consentito alle realtà che hanno aderito di accrescere rapidamente le proprie competenze e la propria maturità digitale


MODENA

In aumento l'utilizzo nelle cooperative Ora serve sostegno alla formazione

Intelligenza Artificiale strumento in aiuto al sistema coooperativo

AI4Coop, progetto ideato da Node, ha consentito alle realtà che hanno aderito di accrescere rapidamente le proprie competenze e la propria maturità digitale

GAZZETTA DI MODENA

L'informazione quotidiana in un click!

Scopri tutte le offerte su www.gazzettadimodena.it

Non basta più sperimentare l'Intelligenza Artificiale: la sfida, oggi, è trasformarla in uno strumento capace di migliorare concretamente l'organizzazione delle imprese e rafforzarne la competitività.

È questo il messaggio emerso dall'evento conclusivo di AI4Coop, il progetto ideato e guidato da Node, Digital Innovation Hub di Confcooperative, e promosso da Confcooperative Emilia Romagna per accompagnare il sistema cooperativo regionale verso un utilizzo consapevole e strategico dell'IA.

Nei mesi di attività, AI4Coop ha coinvolto 50 cooperative emiliano-romagnole in un Digital Maturity Assessment, costruendo una fotografia del livello di preparazione delle imprese partecipanti rispetto all'adozione dell'IA e individuando in paerticolare bisogni, criticità e potenzialità.

I risultati confermano l'efficacia del metodo adottato.

All'avvio del progetto il 9, 5% delle cooperative si collocava nella fascia bassa di maturità digitale, il 66,7% in quella medio-bassa e il 23, 8% in quella medio-alta. Al termine del percorso le cooperative con un livello di maturità medio-alto o alto salgono complessivamente al 54%.

«L'Intelligenza Artificiale rappresenta una straordinaria opportunità, ma perché questa trasformazione sia davvero alla portata delle Pmi servono competenze, accompagnamento e un ecosistema dell'innovazione capace di fare rete - ha sottolineato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza -. AI4Coop dimostra che quando imprese, ricerca e organizzazioni lavorano insieme è possibile rendere l'innovazione accessibile anche alle realtà più piccole, trasformandola in uno strumento concreto di crescita, competitività e sviluppo».

Al centro del progetto c'è il metodo sviluppato da Node, che ha scelto di affrontare l'adozione dell'IA come un percorso di cambiamento organizzativo. Dall'analisi dei fabbisogni alla sperimentazione sul campo, l'obiettivo è stato quello di accompagnare le cooperative nell'individuazione degli strumenti più adatti ai propri processi, mettendo al centro le persone e l'organizzazione prima ancora della tecnologia.

«Il problema non è l'Intelligenza Artificiale, ma il modo in cui decidiamo di portarla dentro le organizzazioni - ha spiegato Danilo D'Elia, ceo di Node -. Per questo siamo partiti dai bisogni reali delle cooperative, costruendo un percorso che unisce assessment, formazione, sperimentazione e accompagnamento. Vogliamo aiutare le imprese a ripensare i propri processi utilizzando l'IA dove può generare valore, efficienza e nuove opportunità».

Accanto agli aspetti organizzativi e tecnologici, l'evento ha dedicato un momento di approfondimento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche alle implicazioni etiche e culturali dell'Intelligenza Artificiale. Roberta Calegari, professoressa associata dell'Università di Bologna e dell'Alma Mater Research Institute for Human -Centered AI, e Paolo Martinelli, docente di Semiotica e Cultura della Trasformazione Digitale all'Università di Bologna e presidente di Archilabò, hanno evidenziato come l'adozione dell'IA richieda una riflessione sui principi che ne guidano l'utilizzo. Un approccio che trova nella cooperazione un terreno particolarmente favorevole, grazie a valori come centralità della persona, partecipazione, responsabilità e attenzione all'impatto sociale dell'innovazione.

Nel corso dell'iniziativa è intervenuta, con un video messaggio, anche Elena Mazzoni, assessora all'Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ed Economia solidale della Regione Emilia-Romagna, che ha richiamato sottolineandola la strategia regionale recentemente approvata per la governance e la diffusione dell'Intelligenza Artificiale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023